IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI — Numero 361. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 31 Dicembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

La sospensione del lavoro legislativo nei principali Parlamenti di Europa, in causa delle feste natalizie, menoma l'importanza della consueta rassegna settimanale.

Il fatto più notevole, perchè si connette ad una questione politica, è l'assassinio commesso a Praga nella persona di certo Rodolfo Mrva, soprannominato "il Rigoletto di Toscana „ ritenuto dal partito dei giovani czechi come un agente provocatore.

Anzi i giornali di Vienna non esitano a fare responsabile del delitto quel partito in generale e il deputato Herold in particolare, perchè questi fece tempo fa, il nome dello Mrva in piena Camera, chiamandolo l'autore di tutte le dimostrazioni antidinastiche fatte a Praga.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa città, minaccia provvedimenti straordinarii se i patriotti della Boemia non cercheranno di rialzare il morale pubblico e non assoggetteranno ad una revisione il loro programma politico.

Del resto certi Dolezal, Dragoun e Kriz, arrestati in seguito all'assassinio, hanno confessato di esserne stati gli autori ed hanno dichiarato di esservi stati determinati appunto dall'accennato discorso del deputato Herold.

Come conseguenza di questi arresti si annunziano ora quelli di Cjzek, segretario del Club dei giovani czechi e di uno studente di medicina, sospetti di aver favorito la Lega segreta, detta "Omladina „.

Intanto alla riapertura della Dieta della Boemia, i giovani czechi hanno presentato un progetto di legge per l'abolizione dei provvedimenti eccezionali per Praga.

I negoziati da tempo pendenti tra la Francia e la Spagna sono terminati colla conclusione di una convenzione commerciale provvisoria per il 1894, durante il quale anno la Spagna concede alla Francia i beneficii dei trattati di commercio che entreranno in vigore il 1. gennaio prossimo, e di quelli che potranno andare in vigore durante l'anno.

La Francia sempre per il 1894 continuerà ad applicare alla Spagna la tariffa doganale minima.

Continuano un po' dappertutto gli arresti e le espulsioni di anarchici e i sequestri ai loro domicilii di documenti importanti.

Quattro di essi arrestati in Spagna hanno confessato di avere avuto parte nell'attentato del teatro del Liceo a Barcellona.

A Madrid è incominciato il processo contro alcuni anarchici accusati di aver voluto far saltare in aria, l'anno scorso, la Camera dei deputati.

Quello di Vaillant, autore dell'attentato al Palazzo Bourbon, comincierà il 5 gennaio a Parigi.

Intanto da Atene si annunzia lo scoppio d'una cartuccia di dinamite e da Annover l'invio di una lettera al conte Guglielmo di Bismarck, presidente di quel Governo provinciale, in cui si minaccia di far saltare in aria la casa di Bismarck, che è guardata in conseguenza dalla polizia.

L'approvazione in prima e seconda lettura, per parte del Reichstag tedesco, del progetto di legge, di iniziativa parlamentare, per la revoca della espulsione dei gesuiti, ha provocato una agitazione fra i protestanti della Germania.

I deputati conservatori vengono accusati di aver tenuto una condotta fiacca durante la discussione: e in molti collegi elettorali circolano proteste, già coperte di molte firme, contro i deputati che hanno votato in favore della revoca o non hanno preso parte alla votazione.

Del resto la terza lettura del progetto non ha avuto luogo ed il Bundesrath ha quindi sospeso ogni decisione in proposito.

La vertenza ispano-marocchina è entrata, a quanto pare, nella sua ultima fase.

I principali capi del Riff sono stati mandati prigionieri a Tangeri e il maresciallo Martinez Campos, nominato Ambasciatore straordinario, si reca presso il Sultano del Marocco colle istruzioni di domandare il castigo dei colpevoli, il pagamento di una indennità, la esecuzione del trattato di Wad Ras e guarentigie per l'avvenire.

All'infuori di qualche difficoltà di dettaglio, è probabile che il Sultano, che si è fin dapprincipio mostrato molto arrendevole, acconsentirà a tali condizioni e così la vertenza sarà finita.

La Sobranje bulgara ha votato per acclamazione la proposta del Governo di accordare alla vedova e ai figli del principe Alessandro di Battenberg una pensione annua di 40000 franchi: e i deputati hanno deciso di aprire una sottoscrizione per erigere una statua equestre del principe davanti al palazzo nella piazza Alessandro.

E' un debito di riconoscenza che la nazione paga a colui che ne compì l'unione e la condusse alla vittoria.

Nel Brasile la guerra civile continua.

Rio-Janeiro è stata bombardata per la sesta o settima volta dalle navi insorte. La popolazione è terrorizzata.

L'ammiraglio Saldanha de Gama, che le comanda, invece dell'ammiraglio Custodio De Mello, partito per altra destinazione e di cui da qualche giorno non si sente più parlare, ha chiesto alle Legazioni estere di essere considerato un belligerante, ma non ha ricevuto alcuna risposta.

Egli ora nega di avere, in un recente proclama, accennato al desiderio di una restaurazione monarchica.

Se si dovesse credere agli ultimi telegrammi, gli insorti sarebbero ora di molto indeboliti; ma, abituati come siamo a ricevere tutti i giorni notizie contraddittorie sulla situazione, non ci meraviglierebbe se domani ne venissero altri che dicessero tutto il contrario.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino,** 30, ore 14,40. — Il barone von Bülow, nuovo ambasciatore a Roma, è partito per Bucarest, onde assistere al ricevimento di Capo d'anno e presentare al Re le sue lettere di richiamo.

Il conte von Leyden, che lo sostituisce a Bucarest, non ha che 41 anno di età; ma ha avuto una carriera molto brillante.

— Il principe Max di Sassonia, uscito dall'esercito per farsi prete ha ricevuto gli ordini minori dal vescovo di Eichstaett.

(N) **Vienna,** 30, ore 10,50. — L'arciduchessa Maria Clotilde è partita per Ratisbona assieme alla duchessa Clementina di Coburgo.

(N) **Stoccarda,** 30, ore 16,40. — Il matrimonio del principe Giovanni Giorgio di Sassonia colla principessa Isabella del Würtemberg avrà luogo qui il 10 aprile.

La nullità degli atti non registrati

Le tasse di registro e di bollo, che sono uno degli importanti cespiti di entrata nei bilanci del Belgio e della Francia, producono invece da noi una somma si piccola, che nessuno oserà dirla corrispondente nè al movimento degli affari, nè a quello della popolazione.

Non al movimento degli affari, perchè l'introito del registro rappresenta in Italia stentatamente la decima parte dell'introito che per lo stesso titolo fa il bilancio francese, mentre la differenza nel numero degli affari è molto minore tra i due paesi.

Non al movimento della popolazione, perchè l'introito si mantiene stazionario da molti anni, mentre la popolazione aumenta nel rapporto del 7 per mille circa ogni anno.

Se i proventi del bollo seguissero la stessa ragione di aumento, come avviene negli altri paesi, l'incremento medio annuo dovrebbe essere di mezzo milione di lire in cifra tonda.

Viceversa è assai se cotesti proventi non discendono, ciò che pur troppo è accaduto negli ultimi anni, causa le eccezionali condizioni dell'economia nazionale, travagliata da lunga e persistente crisi.

In Francia ed in Belgio le tasse di bollo fruttano dalle lire 12 alle 13 a capo; in Italia si superano appena, e di pochi centesimi, le L. 2.

Evidente, pertanto, che molti atti sfuggono alle prescrizioni della legge sul registro.

Sicchè, se è buon consiglio sempre rendere produttive le tasse esistenti, prima di ricorrere alle nuove, nel caso speciale, date le strettezze finanziarie presenti, deve apparire doppiamente vantaggioso un provvedimento che sanzioni la *nullità giuridica degli atti non registrati.*

Utile nel campo finanziario, perchè contribuirà efficacemente a migliorare la situazione del bilancio, che sarebbe ben altra da ciò che di fatto è, *se le tasse fossero da tutti pagate.*

Utile nel campo morale, perchè preverrà la frode, che l'esperienza del passato dimostra frequente e che la legge vigente si è chiarita inefficace ad impedire.

Si obietta che la legge italiana sul bollo, come del resto la legge francese e la belga, a differenza delle leggi americane ed inglesi, che sanciscono la nullità dell'atto non bollato e non registrato, è legge fiscale, che si difende con sanzioni fiscali, le quali beneficano l'erario senza attaccare l'attendibilità dell'atto.

Ci guarderemo bene dall'entrare in una intricata discussione giuridica, che sarebbe un vero fuor d'opera nelle colonne di un giornale politico quotidiano, il cui ufficio è molto più limitato e modesto; ma, se agli oppositori piacerà leggere la relazione con la quale l'on. Minghetti, nella seduta del 27 novembre 1873, presentava alla Camera il progetto per la nullità degli atti non registrati, essi troveranno in quel dotto lavoro del compianto uomo di Stato la risposta alla loro obiezione ed è risposta ampia e persuasiva.

A noi basta notare che le ragioni del diritto e gli esempi di altre nazioni, le quali hanno da tempo sancito questo principio, concorrono con le condizioni della finanza a raccomandarne l'introduzione anche da noi.

Nè sarebbero soli i proventi delle tasse sugli affari, che riceverebbero sicuro beneficio da questo provvedimento.

Altro, e senza dubbio maggiore, beneficio ne avrebbero l'imposta per la ricchezza mobile e quella per le successioni: imperciocchè la registrazione sarebbe efficace arma in mano degli agenti delle tasse, onde pochi o punti dei redditi imponibili sfuggano in avvenire alle tasse.

Questione importantissima anche questa, se si vorrà davvero che le tasse esistenti fruttino il dovuto, come era negli intendimenti del legislatore e come deve essere nell'interesse della totalità dei contribuenti, di cui taluni pochi finiscono di portare la pena della frode dei più.

Noi non sappiamo se il governo avrà ardimento sufficiente per affrontare questo problema della nullità degli atti non registrati e risolverlo secondo il dettame di quel diritto superiore, che è la salvezza della pubblica finanza.

Ma se egli lo porrà risolutamente, noi crediamo che la pubblica opinione del paese lo sosterrà e trascinerà dietro di sè anche il suffragio della Camera — malgrado le opposizioni, che non mancheranno di esser vivaci e fiere.

In ogni modo è lotta degna di un governo presieduto da Francesco Crispi.

I PRECEDENTI.

Il provvedimento fu presentato alla Camera una prima volta, circondato da molte cautele ed eccezioni, nel 1868; ma cadde dopo una lunga discussione.

Ripresentato nel 1893 dall'on. Minghetti, ne riferì contrariamente l'on. Mantellini.

Venuto in discussione alla Camera fu approvato per alzata e seduta e con due votazioni per appello nominale.

Alle urne fu respinto poi con 166 voti contro 165.

Il processo di Angoulême

PER I FATTI DI AIGUES-MORTES

(N) **Angoulême,** 30, ore 11,10. — Riapertasi l'udienza ieri sera alle 21 parlarono l'avvocato Georgeon, difensore di Constant ed altri. Tutti chiesero l'assoluzione dei loro clienti, sostenendo che essi non erano i veri colpevoli del massacro.

— *Ore 15,20* — Nell'udienza di questa mattina parlò l'avvocato De Lebaudier, difensore di Barbier, il quale concluse il suo discorso con un caldo saluto all'Italia, " a cui nessuno, disse, volle recare ingiuria „.

Alle ore 14,30 vennero letti i quesiti da sottoporsi ai giurati che erano i seguenti:

Questioni principali. — Vi fu, per parte degli imputati, tentativo di omicidio volontario? Questi tentativi furono commessi con premeditazione?

Questione sussidiaria. — Sono colpevoli tutti gli accusati di aver portato colpi e ferite volontarie sopra persone indeterminate?

L'ASSOLUZIONE.

Ore 16,30 — I giurati rientrarono alle ore 16 e pronunziarono un verdetto negativo su tutte le questioni.

Quindi gli accusati furono dichiarati assolti e il presidente concesse loro la libertà immediata.

Gli italiani hanno avuto — come dice un adagio popolare — il malanno e l'uscio addosso.

Non c'è che dire, la giustizia degli uomini è talvolta la cosa più curiosa di questo mondo!

Dall'altra parte delle Alpi non dovranno stupirsi se dopo lo stupefacente verdetto dei giurati di Angoulême, gli italiani conserveranno una fede molto mediocre nella serenità della giustizia francese.

Commenti della stampa francese.

(N) **Parigi,** 30, ore 11,40 — Il *Journal des Débats* dice che la conclusione che risulta chiaramente dai dibattimenti di Angoulême, è che gli incidenti di Aigues-Mortes non ebbero affatto il carattere di una manifestazione diretta contro il popolo italiano e non giustificavano affatto le pretese rappresaglie che ne seguirono.

Sarebbe dunque ridicolo mischiare la politica ad un semplice processo penale di diritto comune.

La *Paix* dice che i giornali italiani snaturarono assolutamente i fatti mischiando la politica agli incidenti di Aigues-Mortes, ai quali la questione di nazionalità rimase assolutamente estranea.

Il *Soleil* dice che i dibattimenti di Angoulême provarono che i francesi meritano le circostanze attenuanti, poichè furono oggetto, per parte degli italiani, della più vile aggressione. (?)

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., nelle sue recenti adunanze, ha emesso parere favorevole sui seguenti progetti:

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Salzano per ricostruzione di due ponticelli lungo la nazionale N. 52 (Foggia).

Id. id. Mordini per costruzione della strada obbligatoria Portosenso-Corinziano (Cagliari).

Id. id. Cuoco per costruzione del 3.o tronco inferiore della provinciale N. 55 (Potenza).

Rete Mediterranea — L'Amministrazione delle Strade ferrate del Mediterraneo ha sottoposto all'approvazione del ministero dei lavori pubblici:

Proposta dei lavori occorrenti pell'impianto di un ufficio telegrafico nella Stazione di Angri, lungo la ferrovia da Napoli a Metaponto — La spesa all'uopo preventivata ascende a L. 1530.

Id. dei lavori necessarii alla sistemazione dei marciapiedi della stazione di Avigliana, lungo la ferrovia da Torino al confine francese — Spesa Lire 1,300.

Contratto colla Società Nazionale delle officine di Savigliano per la fornitura di grue a ponte scorrevole destinate ai riparti calderai e tenders delle officine di Pietrarsa.

Preventivo di L. 7500 per lavori al manufatto sul Rio Seno d'Elvio al chilom. 55 + 636,67, della linea da Cantalupo a Cavallermaggiore e per il consolidamento della scarpata dell'argine ferroviario con sistemazione del sottostante fosso a sinistra della linea fra i chilom. 55 + 489,78 e 55 + 636,67.

Id. di L. 10100 occorrente per il consolidamento e per il ripristinamento dell'argine in legname e fascine costruito nel 1890, a sponda destra a valle del ponte sul Tanaro presso Alba.

Id. di L. 2920 per provvedere al completamento della pavimentazione in pietra della stazione merci di Genova P. P.

Id. di L. 4400 per provvedere alla ricostruzione di alcuni tratti di muretti a secco di chiusura tra Furbara e Civitavecchia nella ferrovia da Roma a Pisa.

Elaborati di gara per la provvista dei seguenti materiali metallici occorrenti per il nuovo tipo di armamento a cuscinetti, cioè:

Tonn. 800 rotaie d'acciaio fino da m. 12.
Quint. 450 cuscinetti di ghisa (N. 23650).
" 54,800 stecche di acciaio (N. 3200).
" 29,300 caviglie d'acciaio (N. 53,600).
" 6,709 chiavarde per stecche (N. 6300).

La spesa all'uopo preventivata ascende complessivamente a L. 285,000.00.

Lo statuto della Banca d'Italia

(Continuazione e. numero di ieri)

Sindaci e Censori.

Art. 46 — I Sindaci o direttamente o per mezzo dei Censori esercitano il controllo dell'amministrazione della Banca, relativamente alla osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti della Banca.

I Sindaci si tengono in relazione coi Censori, sia per le verificazioni delle casse e dei portafogli presso ciascuna Sede e Succursale, sia per tutte le osservazioni che possano occorrere sull'andamento del servizio esterno ed interno.

I Sindaci esaminano i bilanci e i conti dei profitti, delle spese e delle perdite, ed esprimono il loro parere sulla distribuzione di un acconto del dividendo dopo il primo semestre, e sul dividendo annuale.

Possono intervenire alle tornate del Consiglio superiore e del Comitato per comunicare al primo le loro osservazioni sull'andamento della Società, al secondo quelle che avessero ricevuto da Censori delle Sedi e delle Succursali sull'andamento delle medesime.

Esercitano infine, o direttamente o a mezzo dei Censori, tutte le funzioni demandate ai Sindaci dall'articolo 184 del Codice di commercio.

I Sindaci vengono rimunerati con un assegno fisso stabilito anno per anno dall'Assemblea generale.

E' in facoltà dell'Assemblea generale di deliberare che il numero dei Sindaci sia di tre o di cinque, oltre i due supplenti.

Art. 47 — I censori prendono contezza dell'andamento degli affari delle Sedi o delle Succursali presso le quali vennero eletti e ne rivedono semestralmente il bilancio.

Hanno facoltà di attingere dai Direttori le informazioni che crederanno utili all'adempimento del loro mandato.

Ogni qualvolta lo credano conveniente possono chiedere di esaminare i registri, il portafoglio e la situazione della Cassa per farne la verificazione, la quale dovrà essere eseguita in modo completo da due di essi, almeno una volta ogni trimestre

Propongono al Direttore, e nelle Sedi anche al Consiglio di Reggenza, tutti i provvedimenti che reputino utili al rispettivo Stabilimento ed all'istituto. Qualora le loro proposte non vengano accolte, possono informarne i Sindaci, ed esigere che se ne faccia menzione nel registro dei verbali del Consiglio superiore.

Art. 48 — Presso ciascuna Sede e Succursale è tenuto un libro apposito sul quale i Censori notano le avvertenze sull'andamento della gestione che sono deputati a sorvegliare e ne riferiscono ai Sindaci e alla direzione generale.

Direzione generale.

Art. 49 — La Direzione Generale è costituita da
Un Direttore Generale,
Due Vice-Direttori Generali,
Un Segretario Generale.

Presso la Direzione Generale saranno uffici speciali incaricati della contabilità centrale, delle ispezioni, della provvista dei biglietti al portatore, dei vaglia cambiari e degli assegni bancari, del contenzioso, della contabilità delle azioni, e tutti quegli altri uffici che dal Consiglio superiore saranno riconosciuti necessari.

Art. 50 — La nomina del Direttore Generale e quella dei Vice-Direttori generali dev'essere approvata dal Governo.

Il Direttore Generale rappresenta la Banca in faccia ai terzi. E' incaricato dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio superiore e del Comitato; e dà le istruzioni necessarie per attuarle.

Interviene con voto deliberativo alle tornate del Consiglio superiore e del Comitato, e può assistere in persona o delegando un Vice-Direttore generale a quelle dei Consigli di Reggenza delle Sedi e delle Commissioni di sconto delle Sedi e delle Succursali.

Provvede alle operazioni in titoli dello Stato e in divise estere nei limiti stabiliti dall'art. 12 della legge 10 agosto 1893.

Ha facoltà, in casi eccezionali, di allargare o di restringere le assegnazioni mensili alle Sedi e alle Succursali, salvo a riferirne al Consiglio superiore nella prima sua tornata.

Propone al Consiglio superiore la nomina del Segretario generale, di tutti gli impiegati degli uffici della Direzione generale, dei Censori e dei Consiglieri di Sconto delle Succursali, dei Direttori, Cassieri ed impiegati delle Sedi e delle Succursali, escluso per le Sedi il basso personale, e propone al Comitato i provvedimenti disciplinari relativi al personale.

Fa al Consiglio superiore ed al Comitato tutte le proposte che giudica utili alla Società ed al retto andamento dall'amministrazione, sia nei rapporti col pubblico, sia nei rapporti interni.

Firma la corrispondenza e la girata degli effetti.

Art. 51 — I due Vice-Direttori Generali coadiuvano il Direttore Generale nell'esercizio delle sue attribuzioni.

Essi esercitano le funzioni a loro attribuite dal presente Statuto, dal Consiglio superiore e dal Direttore Generale, compresa la firma della corrispondenza e la girata degli effetti, ed ogni altro atto amministrativo.

Art. 52 — Il Direttore Generale ed i due Vice Direttori Generali formano un Collegio di Direzione.

Essi esaminano e studiano tutti gli affari e tutte le questioni di competenza del Direttore Generale, e si concertano sugli uni e sulle altre per le deliberazioni da prendere.

In caso di dissenso fra il Direttore Generale e i due Vice-Direttori Generali, questi riferiscono al Comitato, e quindi al Consiglio Superiore se il dissenso non venisse composto per mezzo del Comitato.

Art. 53 — Nei casi di assenza o di impedimento, il Direttore Generale è sostituito anche nel Consiglio Superiore dal più anziano per nomina o sussidiariamente per età dei Vice-Direttori Generali, e da quello meno anziano se anche il primo fosse assente od impedito.

Art. 54 — Al Segretario Generale è più specialmente affidata la vigilanza degli uffici della Direzione Generale e di tutto il personale della Banca.

Può essergli dal Consiglio Superiore affidata la firma per gli affari di interna amministrazione insieme con quella del Capo dell'ufficio a cui ciascuna materia compete.

Esposizioni e Congressi

Esposizioni riunite - Milano 1894

I vini e gli oli di oliva. — Abbiamo le più confortanti notizie intorno a questa Esposizione, la quale è chiamata ad arrecare grandi e duraturi vantaggi alle industrie nazionali dei vini e degli oli di oliva, nonchè a quelle dei loro derivati: — l'interessamento da essa destato nei mercati vinicoli esteri lo dimostra.

Anche la parte internazionale della Esposizione (macchine, prodotti, attrezzi per la vinificazione, la distillazione e l'oleificio) riuscirà interessantissima — sappiamo che l'estero concorrerà largamente coi suoi prodotti, e che la fiorente industria nazionale si prepara a degnamente sostenerne la concorrenza.

Oggi è l'ultimo giorno utile per *la spedizione* delle Schede al Comitato speciale in via S. Raffaele, 6, in Milano; i ritardatari debbono affrettarsi.

Il Comitato stesso ci prega avvertire coloro che per avventura non avessero ricevuto direttamente i programmi ed i moduli per le domande di ammissione, che essi possono procurarseli chiedendoli alle rispettive Camere di Commercio, Comizi agrari, Circoli enofili, ecc.

Il Comitato poi avverte che per concorrere alla Esposizione generale dei vini gli espositori non hanno obbligo di tenere in cantina una determinata quantità di vino: — i delegati del Comitato visiteranno solamente le cantine dei concorrenti alle gare d'onore.

---

3 Appendice del " Popolo Romano „

In Kabilia

(Versione dall inglese).

Romanzo di GRANT ALLEN

Le Marchant lo guardò negli occhi:

— Cosicchè avete modificato il vostro modo di pensare sui meriti e le attrattive di queste selvaggie?

— Oh! soltanto dal punto di vista artistico, s'affrettò a correggere Blake. Sarei felice di dipingere il suo ritratto.

E' la purezza della figura umana personificata. Ma non recedo da quanto ho detto. Se dovessi prender moglie, la preferirei incivilita ed educata. Se anche Meriem giungesse a tanto, ricordatevi che per metà ella è inglese.

Mentre discorrevano così, Meriem saliva leggermente e graziosamente il sentiero del monte, ed alle voltate, quando era in vista della tenda, mandava un saluto colla mano ai due giovani.

All'ultima voltata, tutti e due, spinti dallo stesso impulso, si tolsero il cappello, come avrebbero fatto per una dama europea.

Quand'ella disparve, Le Marchant rimase con lo sguardo fisso dietro a lei, come assorto in una visione.

Blake non vedeva che u[illegible] Dea greca faceva cenno col braccio a Paride o a Endimione...

IV.

Nello stesso giorno, a Londra, dove certamente l'atmosfera non era pura come sulle montagne kabile, Tommaso Kynnerseley Whitmarsh, consigliere della Corona, l'eminente giureconsulto, fu molto sorpreso di ricevere nel suo appartamento da scapolo, la visita della sua bella nipote, Irys Knyvett.

La gentile dottoressa aveva ormai esaurito l'eccitamento della riuscita e le congratulazioni della vittoria.

La fama le cominciava quasi a venire a noia. Il *Times* aveva pubblicato un articolo sul conto suo, e molti altri giornali ne avevano riprodotto l'effigie.

Queste, ed altre noie, le avevano guastato le pure gioie del trionfo. Tuttavia a questo punto del nostro racconto, Iris Kyvett aveva riacquistata la calma e la libertà di pensare a sè ed al suo avvenire.

L'eminente giureconsulto alzò la testa dal suo scrittoio sentendosi annunciare l'amabile nipotina.

Per fortuna era capitata in un momento di calma, altrimenti gl'interessi di qualche cliente sarebbero stati seriamente compromessi.

— Benvenuta, Iris — disse lo zio, dolcemente spingendola sopra una poltrona (tanto polverosa nella spalliera, che Iris, benchè dottoressa, tremò [illegible] suo bel vestito) — che mai ti conduce al mio [illegible]

— A dir la verità, zio, se non ti disturbo troppo, son venuta a chiedere il tuo parere su cose che mi preoccupano personalmente.

Il grosso legale si strofinò le mani con aria soddisfatta.

— Benissimo, figliuola mia, godo vedendo che la tua laurea non ti ha resa troppo indipendente, e che tieni ancoro conto d'un buon consiglio.

— Caro zio — rispose Iris, guardandolo dolcemente — spero di non diventar mai tanto presuntuosa da non rivolgermi a te per qualunque cosa che m'interessi. Dacchè è morto il povero babbo, tu ne hai fatto sempre le veci con me, e lo sai, ma godi sentendotelo ripetere. Non ti disturbo proprio, zio?

Negli occhi del vecchio signore, brillò uno sguardo soddisfatto; prendendo la manina di Iris, se la portò cavallerescamente alle labbra, dicendo:

— Non mi disturbi, nè puoi mai disturbarmi. I miei clienti più irrequieti devono attendere il tuo beneplacito. Son sempre felice di vederti, dovunque io sia. Non ho mai avuto figlie, ma ti amo come se tu fossi mia figlia e farei l'impossibile per esserti utile. Eppoi non credo che tu verrai qui troppo sovente... Sono stanco del Foro, Iris, è troppo arido e vuoto. I miei ragazzi sono provveduti abbastanza, perciò non c'è ragione che io stia ancora qui ad ammuffirmi. Ho imbottito abbastanza il mio nido per potermi ritirare; così potrò, d'ora in poi, costituirmi suo guardiano, signora dottoressa... — e la guardava con compiacenza.

Pur continuando a non dividere l'opinione della nipote, l'ammirava per la sua vittoria.

— Sei troppo buono, zio, sei davvero un tesoro — rispose Iris. — Dunque, volevo dirti questo: Ora che ho finito la mia educazione...

— Pessima frase, mia cara — interruppe lo zio, dissentendo energicamente. — Troppo giovanile... e che tradisce la tua inesperienza. Nessuno è mai riuscito a completare la propria educazione. La mia, vedi, continua a progredire ogni giorno. Ogni causa nuova m'insegna qualcosa...., e i giudici m'insegnano, se non altro, a disprezzare sempre più il tribunale.

Iris accettò allegramente la correzione.

— Dunque — proseguì — ora che ho *completato il mio corso universitario...*

— Molto meglio così, ma poco femminile...

— Voglio cominciare e lavorare, a far qualcosa che possa esser utile agli altri.

Lo zio Tom alzò il naso e disse con ironica compassione:

— Insomma, una *missione!*

Iris sorrise a mezza bocca.

— Ebbene, sì, una missione, se così vi piace chiamarla.

Lo zio s'alzò di scatto, e senza pronunciar parola, andò a prendere una scatola di metallo sulla targhetta della quale era scritto: " Proprietà del Rev. Reginald Knyvett. „

Ne tolse alcune carte e pergamene, tra le quali ne scelse una legata con nastrino rosso, e sulla quale era scritto: " Discendenti del fu contr'ammiraglio William Clarence Knyvett. „

Porse con un inchino il formidabile documento a Iris, sedette di nuovo al suo scrittoio, e si rivolse a lei come un giudice:

— Mia cara — disse con tono solenne — ricordati che hai già una missione prestabilita, una missione per la quale è tuo dovere di cittadina e di cristiana, il prepararti coraggiosamente. Immagino già che specie d'idea ti era venuta in testa; via, dimmelo sinceramente: non pensavi forse a farti infermiera in un ospedale?

Iris arrossendo, mostrò che suo zio aveva colto nel segno.

— O quello, o un insegnamento, o far conferenze per signore.

— Bravissima! rispose lo zio Tom con sorriso trionfante, ne ero certo. Adesso le signorine non hanno che due idee, non san prendere che due strade: infermiere o insegnanti. Vogliono ridurre il mondo a una gran scuola o a un vasto ospedale. Vorrebbero che tutti ci rompessimo una gamba e tornassimo alla quarta elementare, pur di seguire la loro vocazione. Ciò va benissimo per tutte le brutte ragazze, povere di spirito e di mezzi, che nessuno penserà mai a sposare. Ma tu, cara mia, avrai una grossa fortuna: qualcuno degno di te, se si trova, ti sposerà!

Spendere quella fortuna in modo degno, pel bene del genere umano, adempiere i doveri di buona moglie e buona madre, è meglio che curare [illegible]

[illegible] per imba[illegible] ti sembreranno troppo pra[illegible] di buon senso.

([illegible] *segue in terza pagina.*)

LA REAL CORTE

Grandi cariche.

Primo aiutante generale — Ponzio Vaglia S. E. cav. Emilio, tenente generale.

Ministro della R. Casa — Rattazzi S. E. commendator avv. Urbano.

Gran Mastro delle cerimonie — Gianotti conte Cesare Federico, tenente colonnello nella riserva, aiutante di campo onorario di S. M.

Grande scudiere — Corsini (dei principi) Pier Francesco marchese di Lajatico.

Gran cacciatore — Carminati di Brambilla conte Giulio.

Casa militare di S. M. il Re.

Aiutanti di campo generali — Frigerio commendator Galeazzo, contr'ammiraglio — Rasini di Mortigliengo conte Angelo, maggior generale — Gozani di San Giorgio comm. Carlo, maggior generale — Lahalle Francesco, maggior generale.

Aiutanti di campo — Serra cav. Luigi, capitano di fregata — Susanna cav. Carlo, capitano di fregata — Paolucci marchese Paolo, ten. colonnello di fanteria — Corporandi d'Auvare barone Alessandro, ten. colonnello di artig. — Guerrero marchese Edoardo, ten. colonnello di fanteria — Sartirana cav. Galeazzo, maggiore di cavalleria — Gioppi cav. Antonio, maggiore di artiglieria — Greppi nobile Luigi, maggiore di cavalleria.

Werner cav. Leonida, capitano nei RR. carabinieri, comandante lo squadrone guardie del Re.

Casa civile di S. M. il Re.

Gran mastro di cerimonie — Gianotti conte Cesare Federico, predetto.

Mastri delle cerimonie — Tolomei marchese Paolo — Peruzzi comm. Cosimo — Carafa dei Duchi di Noja comm. Pompeo — Peruzzi comm. Simone — Borea d'Olmo marchese G. B. — Radicati di Brozolo conte Casimiro — Derossi di Santa Rosa conte Santorre — Santasilia marchese Edmondo — Scozia di Calliano marchese Ivaldo.

Scudiere — Caccianino cav. Camillo, colonnello di cavalleria.

Cappellano maggiore — Anzino monsig. comm. Valerio, abate mitrato della R. Basilica Palatina di S. Barbara in Mantova.

Medico di Sua Maestà — Saglione dott. comm. Carlo.

Corte di S. M. la Regina.

Dama d'onore — Pes di Villamarina Montereno S. E. marchesa Paola.

Cavaliere d'onore — Guiccioli marchese Ferdinando.

Dame di Corte — Pallavicini principessa Carolina — Sforza-Cesarini duchessa Vittoria — Arborio di Gattinara Teresa duchessa di Sartirana — Medici di Ottajano principessa Evelina — Pignatelli-Strongoli principessa Adelaide — Di Sant'Elia principessa Maria nata marchesa Menabrea — Massimo duchessa donna Teresa — Trotti marchesa Maria.

Dame di palazzo (Roma) — Calabrini marchesa Flora — Lovatelli contessa Gabriella — Boncompagni-Ludovisi di Venosa principessa Teresa — Sforza di Santafiora contessa Vincenza — Cenci di Vicovaro principessa Eleonora — Brancaccio principessa Elisabetta

Gentiluomini di Corte — Zeno conte Alessandro — Niccolini Alamanni marchese Luigi — Provana di Collegno conte Luigi — principe Pietro Strozzi — conte Gerolamo Oldofredi Tadini.

NOTE AGRARIE

In campagna. — Il tempo asciutto e freddo desiderato dagli agricoltori è arrivato e le campagne se ne giovano.

I frumenti crescono bene: continua il raccolto delle olive, in più luoghi però attaccate dalla mosca olearia.

Riunioni agrarie. — Con lo scorcio dell'anno, nella sede del Comizio agrario romano si riuniscono le Assemblee dei soci del Comizio stesso, della Società orticola e della Società colombofila per discutere i programmi di attività per il 1894, ed in conseguenza i loro bilanci preventivi.

Cattedra ambulante di agricoltura. — Il consigliere provinciale sig. Alberto Cencelli ha fatto la proposta al Consiglio provinciale d'istituire una cattedra ambulante di agricoltura nella provincia di Roma.

La proposta venne accolta favorevolmente e ne fu rimandata, per ragione di bilancio, l'attuazione ad un prossimo esercizio.

Gli esempi delle provincie di Rovigo, Bologna ed altre hanno portato il loro frutto che mi auguro maturerà.

Riduzione di tariffe pel trasporto dei foraggi. — Non mancai di far conoscere a tempo debito che il Governo aveva ottenuto dall'amministrazione delle strade ferrate una riduzione del 25 per cento sulle tariffe di trasporto dei foraggi a vagoni completi a grande e piccola velocità. La concessione era stata fatta per 3 mesi ma poscia fu prolungata al 1 gennaio 1894.

Ora il ministero di agricoltura ha chiesto una nuova proroga fino al 1. aprile p. v. e si è rivolto ai Comizi ed ai professori di agricoltura per far conoscere agli agricoltori anche piccoli che per mezzo dei sindacati possono godere dei vantaggi, acquistando in comune vagoni di 5000 cg. di foraggi.

La XVIII Fiera-concorso di vini italiani in Roma — Il Circolo Enofilo Italiano ha pubblicato e diramato a tutti i produttori e commercianti di vino in Italia, il programma della 18.a fiera-concorso che si terrà in Roma alla fine del prossimo gennaio. Oltre ai soliti concorsi nazionali, richiamo l'attenzione dei viticultori e vinificatori del Lazio, sul concorso speciale tra i produttori della regione Laziale, augurandomi che vi concorrano numerosi e che da questo concorso risulti il progresso fatto dai vini romani da poter tener testa ai vini delle altre regioni vinifere italiane. Siccome il tempo che ci divide dalla Fiera quest'anno è breve, così sarà bene che sollecitino ad inviare le loro domande di ammissione.

Esperienze di fermenti puri — Nei decorsi giorni, presso il ministero di agricoltura ebbe luogo una riunione per esaminare i risultati degli esperimenti diretti dal D. Cesare Forti ed eseguito in Perugia presso la fondazione per l'istruzione agraria.

Alla detta riunione, presieduta dall'on. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, il dott. Forti espose i risultati delle esperienze sulla centrifugazione del mosto d'uva e sulla semina dei fermenti puri.

So che i risultati finora conseguiti furono riconosciuti soddisfacenti: occorrerà però un certo tempo perchè se ne possa avere conferma.

Posso aggiungere che la Commissione dette ... favorevole alla istituzione in Perugia di uno speciale laboratorio timotecnico, dedicato cioè alle fermentazioni industriali. Queste ricerche, che hanno all'estero grande importanza, dovranno necessariamente rendere eminenti servigi alla enologia nazionale. E dell'iniziativa va data lode al Ministero di agricoltura.

Esportazione di uva fresca. — Il minor raccolto dell'uva verificatosi in quest'anno e la scadente qualità per alcune regioni hanno contribuito a rendere meno importante la esportazione dell'uva fresca.

Nel 1892 a tutto il mese di ottobre furono esportati dall'Italia 196,919 quintali di uva fresca, mentre all'epoca stessa di quest'anno la detta esportazione si è limitata a 155,933 quintali. Quindi una diminuzione nell'anno in corso di esportazione per quintali 40,986.

Vini italiani in Germania. — Il governo dell'impero pubblicò le risposte dei governi confederati alla domanda circa l'influenza dei vini italiani sulla enologia tedesca. Le risposte concordano nello stabilire che i migliori vini indigeni non patirono nulla per la concorrenza dei vini italiani, mentre le qualità scadenti poterono migliorarsi col taglio dei vini italiani.

L'anno 1893 che muore. — Quest'anno 1893 che muore, non fa per gl'italiani da segnare colla *pietra bianca*. Per gli agricoltori non fu ingrato, ma lo divenne per gli aggravi che pesano sulla terra, per l'impotenza della difesa contro insostenibili concorrenze, per la loro inettitudine [illegible] gl'interessi comuni e far senti[illegible] desideri loro. Del resto il bil[illegible] lo farò al nuovo anno, che [illegible] tutti i miei lettori

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Brescia, 30, ore 16,50 — Sono stati fatti degni funerali alla salma del Conte Fè d'Ostiani, colonnello di cavalleria a riposo, fratello del ministro italiano in Atene.

Fu brillantissimo ufficiale e gentiluomo compiuto.

Napoli, 30, ore 17,10 — L'on. Crispi è arrivato a Napoli onde definire affari professionali.

E' ripartito oggi alle quattordici.

Anche qui ha confermato che presto andrà in Sicilia.

— Il Principe ereditario darà, la sera del Capo d'anno, un gran pranzo militare.

— Il R. Commissario ha approvato il bilancio preventivo 1894.

— Il Comitato del Carnevale ha ammessi, nel programma delle feste, grandi corsi mascherati con premi pei carri.

— Il freddo è intenso.

Il Vesuvio e le montagne circonvicine sono coperti di neve.

Due treni anzi furono bloccati dalla neve, uno ad Ariano e l'altro a Montecalvo.

Milano, 30, ore 17,30. — All'Assemblea costituzionale si adunarono soltanto 20 circa dei 350 soci.

Il presidente, senatore Trotti, accennò benevolmente all'attuale ministero e annunziò le dimissioni del Consiglio direttivo, in seguito all'esito favorevole alla Costituzionale nelle ultime elezioni amministrative.

A proposta del senatore Negri, si rifiutarono le dimissioni e si nominò una Commissione che sceglierà i membri scadenti da sostituirsi.

Si accennò all'importanza di tale scelta, giacchè il nuovo Consiglio dovrà affrontare il problema dell'eventuale alleanza coi cattolici.

Reggio Emilia, 30, ore 16,20 — I contadini del Correggiese sono in fermento perchè pretendono spurgare il canale pubblico per avere ad ogni costo lavoro.

Si è recata sul luogo per la tutela dell'ordine una compagnia di fanteria.

— Mentre si stavano ieri abbattendo le mura fra porta S. Stefano e porta Castello, una frana rovinò un tratto di mura addosso agli operai, dei quali quattro rimasero feriti, anzi due, certi Mescoli e Manzotti, piuttosto gravemente.

Palermo, 30, ore 16,30 — Ieri sera cadde — cosa memorabile e interessantissima per noi — una abbondante nevicata.

Verona, 30, ore 12,10. — E' accaduto ieri un fatto curiosissimo.

Un sacerdote si presentava alla nostra tesoreria provinciale e presentava al cassiere 3000 lire a nome del vescovo di Vicenza.

Domandato il perchè di quella consegna, rispose il denaro provenire da un penitente il quale voleva restituire allo Stato denaro che gli apparteneva.

Signore Iddio, se tutti facessero così, i nostri guai forse sarebbero finiti.

Milano, 30, ore 24 — La Commissione di beneficenza della Cassa di risparmio di Lombardia deliberò l'erogazione di lire 320,000 a favore degli Enti caritativi dei Comuni compresi nel raggio di azione della Cassa.

— L'assemblea del moderato circolo popolare, questa sera fece voti acciocchè il Parlamento rifiuti qualsiasi aumento d'imposta, costringendo il governo ad economie anche sui bilanci militari.

Parlarono i deputati Gabba e Ambrosoli; il primo votò contro, il secondo si astenne.

Genova, 30, ore 23,35 — Il Consiglio provinciale votò ad unanimità un plauso alle truppe italiane di Africa per la vittoria di Agordat.

Fermo, 29 — I funerali del compianto senatore march. comm. Giuseppe Ignazio Trevisani ebbero luogo oggi, per cura del municipio, alle ore 14 e riuscirono solenni.

Gli uffici pubblici e le residenze di varie Società cittadine avevano issata la bandiera abbrunata. Le lezioni nelle pubbliche scuole furono sospese.

La Giunta comunale ha già deliberato che la memoria dell'illustre concittadino, la cui morte fu stamane da essa partecipata alla cittadinanza con apposito manifesto, venga ricordata in una lapide.

La salma del defunto senatore è rimasta nella giornata di ieri esposta nella camera da letto del suo palazzo, trasformata in camera ardente, ove in gran numero sono accesi i fermani.

Grave incendio all'Arsenale di Venezia.

Venezia, 30, ore 17.20. — Stanotte vi fu un grave incendio nell'Arsenale, causato, si crede, da una stufa.

Il fuoco distrusse la direzione d'artiglieria. Dopo poche ore l'incendio fu domato. Accorsero tutte le autorità. Due pompieri sono rimasti feriti.

Le condizioni presenti della Sicilia.

E' il titolo di un opuscolo di imminente pubblicazione, lavoro del marchese di San Giuliano, rappresentante della città di Catania al Parlamento, edito dalla Casa Treves.

Il marchese di San Giuliano tratterà a fondo i vari termini del problema, sia riguardo ai possidenti, sia riguardo ai lavoratori. Capitoli speciali saranno dedicati ai latifondi, ai Fasci, alle crisi agrarie, alle miniere di zolfo, ecc.

ATTI DEL GOVERNO

Corpo di Stato Maggiore — Viganò, colonnello direttore dell'Istituto geografico militare, nominato comandante in 2. della scuola sottufficiali — Cirio, colonnello, esonerato dalla carica di commissario militare delle ferrovie — Petitti di Roreto, maggiore, nominato alla carica suddetta.

Genio — Anglois, capitano; Bucciantini, id.; Graglia, tenente; Mogni, id.; Busconi, colonnello; Mirenda, capitano, collocati in posizione ausiliaria.

Cavalleria — Maccario, sottotenente, collocato in aspettativa — Torella Alberto, tenente del reggimento Saluzzo, revocato dall'impiego — Cuturi, tenente, richiamato in effettivo servizio — Gaggini, id., id. id. — Bosco, maggiore, collocato in aspettativa — Poninski, tenente, dimessosi dal grado.

Corpo sanitario — Gabardi, sottotenente, dispensato dall'effettivo servizio — Pascali, id. id. id. — Carlucci, capitano, collocato in aspettativa.

Fanteria — Scavini ten. colonn., Girardi capit., Rivolta id., collocati posizione ausiliaria.

Lionetti capitano, Lombardo id., richiam. dall'aspettativa.

Goltara capitano, Rol tenente, collocati in aspettativa.

De Marco Francesco ten. 22.o fant., Messina Vincenzo sottoten. 63.o fant., revocati impiego.

Bertoldo, colonnello comandante 11.o fant., comandato corpo Stato Maggiore — Goiran, colonnello corpo Stato Maggiore, nominato comandante 11.o fanteria.

Fedele Vincenzo, sottoten. 32.o fant., revocato impiego.

Morini cap., collocato posiz. ausil. — Filipponi id., collocato aspettativa — Cencini tenente, id. id. — Winspeare sott., dispensato effettivo servizio.

Giletta S. Giuseppe, colonnello comand. 16.o fanteria, nominato direttore Istituto geografico militare — D'Ambrosio cap., collocato posiz. ausil.

Teatri ed Arte

Lirica. — *La bella fanciulla di Perth* è stata freddamente accolta dal pubblico del teatro Mercadante di Napoli dove la Casa impresaria ed editrice Sonzogno è già al suo quarto spettacolo. E la lista è ancora lunga.

— Il *Temps* dice che, dal suo soggiorno nel mezzogiorno, il maestro Massenet porterà terminata la partitura della *Navarraise*, destinata ad essere rappresentata al Covent Garden, durante la grande stagione estiva colla signorina Calvè.

— I giornali berlinesi annunciano che Antonio Rubinstein ha terminato adesso la sua nuova grande opera religiosa in sette quadri intitolata *Cristo* e che verrà eseguita per la prima volta in un *matinée* a Breslavia diretta personalmente da questo grande maestro.

(N) **Brescia,** 30, ore 23,30. — Questa sera fu aperto il nostro Teatro Grande coll'*Otello* di Verdi.

La sala era gremita di un pubblico elegante e nei palchi si ammiravano le splendide e ricche *toelettes* delle signore.

La messa in scena è stata sfarzosa, gli scenari e i costumi freschissimi.

L'opera entusiasmò e la stagione si ritiene oramai assicurata.

Bene il tenore Larizza nella parte del protagonista che interpretò con potenza drammatica.

Piacque pure la signora Schubert nella parte di Desdemona. Il baritono Sillich si mostrò un po' titubante. Bene anche Sillingardi, Fornini e la signora Bruno nelle respettive parti di Cassio, di Roderico e di Emilia.

Inappuntabile l'orchestra, diretta dal bravo maestro Palminteri. I cori, diretti ed istruiti dal maestro Steffanoni, sono bene affiatati.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 31 Dicembre 1893 — S. Silvestro.

Leva il sole alle ore 7,30 m. - Tramonta alle 4,37 s.
Leva la luna alle ore 1,15 m. - Tramonta alle 0,17 s.

BOLLETTINO METEORICO

30 Dicembre 1893.

Europa pressione fortemente diminuita e ormai bassa latitudini settentrionali, elevatissima specialmente Germania e Austria-Ungheria. Bodo, Arcangelo 742; Zurigo 779; Praga 784.

Italia 24 ore: barometro stazionario estremo Sud, alquanto salito altrove; nevicate Appennino, in Calabria e Sicilia; venti forti tramontana a greco media Italia. Brina, gelo.

Stamano sereno Nord Liguria, Toscana, nevoso diverse stazioni Appennino medio, Potenza, Caltanissetta; venti freschi tramontana a greco. Barometro 778 a 779 Nord; 770 Portotorres, Civitavecchia, Lesina, 765 Palermo; 763 Malta

Mare mosso agitato.

Probabilità: venti freschi forti primo quadrante; cielo vario; qualche pioggia nevicata Sud; mare agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Ingresso libero generale: Musei capitolini - Palazzo dei Conservatori - Musei del Collegio Romano - Museo artistico industriale a Capo le Case - Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia, tutti dalle 10 alle 13.

Palazzo Reale, dalle 10 alle 15 e Reali scuderie, dalle 10 alle 14 - permessi ritirabili dalle 10 alle 12 al ministero della Real Casa in via XX Settembre ed all'ufficio del Gran Scudiere in via della Dataria.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare via della Pilotta, dalle 9 alle 11, dalle 13 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese - di S. Callisto, dalle 9 alle 12.

Terme di Tito - Foro Romano - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, dalle 10 al tramonto.

Ville: Borghese, Colonna, dalle 13 al tramonto.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 28 dicembre 1893.

Nati 50 compresi 4 nati morti
Morti 20 dei quali 6 sotto i 7 anni

morti

Tennerini Gaetana fu Domenico, Morolo, 80, coniug.
Biondi Maria fu Giuseppe, Firenze, 73, ved.
Albertini M. Rosa di Gaspare, Secondo Pergola, 32, coniug.
Meconi Margherita fu Salvatore, Roma, 75, ved.
Zammarian Giovanni di Pietro, 20, celibe
Gioacchini Maria, Roma, 12
Legnani Giulia fu Paolo, id., 33, nubile
Bersani Emilia fu Giuseppe, id., 63, ved.
Merolli Giuseppe fu Antonio, Piscina, 70, ve.
Alegiani Ernesto fu Rinaldo, Roma, 58, coniug.
Caccia Francesco Ant. fu Edistio, S. Oreste' 78, celibe
Pellegrini Pietro fu Francesco, 56
Romanini Annunziata fu Alderano, Roma, 54, coniug.
Agolini Teresa di Gilippo, id., 79, id.

SCIARADA

Certe donne furbacchione
I *primier* fan di cartone
Quando l'*altro* capricciosa
Nega lor sì bella cosa.
E altrettanto fanno invero
Per fornirsi dell'*intero*.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
INTER-VENTI.

R. LOTTO

Roma	33	19	25	84	89
Bari	28	44	30	72	38
Firenze	69	63	58	80	15
Milano	72	56	56	30	35
Napoli	24	83	17	22	68
Palermo	—	—	—	—	—
Torino	57	66	43	56	24
Venezia	42	81	38	19	8

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Estrazione delle Azioni

Si legga in quarta pagina.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una curiosa scoperta.

Nel fare certe demolizioni a Londra fra Staple Inn e Chancery Lane, sono state trovate nelle cantine di certe vecchie case moltissime pipe di gesso antiche e ben lavorate, appartenenti in gran parte al periodo *cromwelliano*.

Non si capisce come siano andate a finire in quel posto.

In fatto non possono aver fatto parte dello *stock* di un tabaccaio, perchè appartengono ad epoche differenti, e d'altra parte sembra impossibile che un collezionista ne abbia potuto radunare un numero così grande.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 9,5 — minimo: 2,6.

Anno vecchio ed anno nuovo — Ai lettori, antichi e nuovi, alle lettrici gentili ed assidue, il cronista invia auguri e saluti. Essi ed esse sono i suoi migliori amici, perchè egli ha lavorato con l'opera continua d'ogni giorno perchè nulla sfuggisse che potesse esser loro gradito, perchè la loro curiosità — curiosità giusta o legittima — fosse soddisfatta. E, come in passato, così per l'avvenire, egli procurerà che nulla manchi a far sì che la cronaca del *Popolo Romano* sia, come sempre, ritenuta la più completa, la più rapida.

Ed anche questo è insieme impegno ed augurio.

Così un altro anno, o amici e cortesi lettori, è trascorso, e sta per cominciarne uno nuovo. Quello se ne va portando lunga serie di rammarichi, di dolori, di disinganni: questo si annunzia bello, ridente, con tutte le illusioni, col bel fiore della speranza.

Quanti propositi novelli, quante soavi chimere, con l'anno nuovo!

Chi potesse leggere nel vostro cuore, o delicate fanciulle, per cui il cronista frequenta la gran società, affaticandosi a coglierne a volo i lati più belli, eleganti e gioviali, che cosa vi leggerebbe?... permettete di indovinare? Ah, voi arrossite: era il nostro augurio.

E a voi, signore che, con tanta cura governate la vostra casa, ben comprendete quanta messe di letizia si auspichi per voi qui, da questi amici che ignorate: ogni bene, ogni gioia sia sulla vostra famiglia, ed i vostri sposi siano affettuosi e nobili, i vostri figli buoni e degni di voi.

Quanto ai lettori, il cronista si augura di aver sempre la loro benevolenza, il loro affetto, la loro cooperazione. Sicuro, si ricordino che i giornali fatti bene sono quelli cui più cooperano gli abbonati ed i lettori.

Ecco quello che il cronista si ripromette per l'anno nuovo, che desidera felice, lieto per tutti.

Il 1893 sta per finire, portandosi seco noie e molestie. Il 1894 sorge sotto i più incantevoli auspici.

Benvenuto, e buona fine e ottimo principio, a tutti!

Pei ricevimenti di Capodanno. — Il colonnello Porporati, comandante il distretto, ci prega di pubblicare:

I signori ufficiali superiori ed inferiori in posizione di servizio ausiliario, di complemento, di milizia mobile, di milizia territoriale e di riserva sono invitati a trovarsi in grande uniforme con sciarpa, nelle sale del Real Palazzo per le ore 17 di lunedì, 1. gennaio 1894, per fare ala quando le LL. MM. percorreranno i reali appartamenti per il ricevimento di Capodanno.

La beneficenza del Re. — La somma di lire 50,000, che dalla munificenza di S. M. il Re venne inviata al Sindaco di Roma a scopo di beneficenza cittadina, sarà ripartita come appresso:

Per effetti di vestiario agli alunni più poveri delle scuole comunali, L. 3000.

Alla Società "Soccorso e Lavoro" per stoffa e confezione di mantelli ed altri effetti di vestiario, secondo le istruzioni della Congregazione di Carità, e da tenersi a disposizione della medesima, L. 3000.

Per l'acquisto di N. 300 letti da distribuirsi ai poveri dalla Congregazione di Carità in aggiunta ai 50 letti, che quella stessa Congregazione ha divisato di dare durante il prossimo nuovo anno, L. 10,000.

Per sussidi da conferirsi ai poveri dai quattro compartimenti di carità in seguito ad accertata miserabilità, L. 20,000.

Per sussidi da conferirsi dalla Direzione generale della Congregazione suddetta, L. 14,000.

Tassa di famiglia — La Giunta provinciale amministrativa ha respinto i ricorsi contro la tassa di famiglia pel Comune di Roma presentati da Castelli Angelo, Costa Salvatore, Leva Attilio e Larochefaucauld Teresa ved. Borghese.

Ha accolto in tutto o in parte quelli presentati da Antonelli Agostino, Jengoli Domenico, Girani Pietro, Calza Teresa ved. Papi e Turrice Italo Filippo.

Il corpo dei vigili — La nuova organizzazione del corpo dei vigili, secondo i criterii approvati testè dal Consiglio comunale, sarà quanto prima un fatto compiuto.

Le trattative iniziate col Governo per ottenere la cessione di un locale centrale, atto a stabilirvi la caserma principale dei vigili, sono a buon punto ed ormai si può ritenere per risoluta anche questa che forse è la parte più importante della questione.

Dei vigili già iscritti nel corpo, pochi, per verità — una ventina appena — hanno fatto domanda di essere ammessi fra gli accasermati: forse ne verranno delle altre in seguito e coloro che si decideranno a questo passo tuteleranno i loro interessi.

Comunque sia, però, il Sindaco — come è noto — ha già bandito il concorso per i posti vacanti e non verranno a mancare certamente i concorrenti.

Intanto gli aspiranti ai posti di fuochista e di macchinista sono stati chiamati in questi giorni agli esami. I concorrenti sono una quindicina circa.

Finora hanno subito gli esami pratici di forgiatura ecc., e quanto prima saranno sottoposti agli esami scritti.

Le nuove pompe a vapore giungeranno in Roma fra pochi giorni.

Cooperativa Romana degl'impiegati. — Gli amministratori della Cooperativa diressero ieri all'on. Maggiorino Ferraris, ministro delle poste e dei telegrafi, il seguente telegramma:

"Il Consiglio d'amministrazione della Cooperativa Romana degli impiegati, riunito per la prima volta dopo l'assunzione della Eccellenza Vostra agli alti uffici del Governo, manda al suo antico ed illustre Presidente, con animo ricordevole, i più vivi auguri di felicitazione e l'omaggio devoto della sua gratitudine inalterabile. - Il vice Presidente: *G. Santanera*".

Agli auguri dei soci rispose tosto l'on. ministro con questa lettera nobilissima:

"Egregio Presidente — Ricevo in questo momento i suoi gentili auguri a nome del Consiglio della Cooperativa. Sono vivamente grato a Lei ed ai suoi egregi colleghi della loro cortesia. Essa mi richiama col pensiero ad una istituzione, che amai col più vivo affetto, ed alla quale auguro con tutto il cuore prospere sorti, affinchè i suoi beneficii siano sempre più sentiti ed apprezzati dalla benemerita classe degli impiegati dello Stato in Roma.

"Con grato animo e cordiali saluti a Lei e ai suoi colleghi, a cui mi uniscono gli indissolubili legami della previdenza e della cooperazione, di Lei

"Dev. aff.

"*Maggiorino Ferraris*".

Fra giornalisti — Cordialissimo e brillantissimo — sono due superlativi che, per questa volta tanto, rispondono alla realtà della cosa — riuscì il banchetto offerto ieri sera dai giornalisti di Roma agli antichi colleghi — antichi per modo di dire — Maggiorino Ferraris e Roberto Galli, ministro il primo per le poste e telegrafi, sottosegretario di Stato per l'interno il secondo.

Il banchetto, inappuntabilmente servito, ebbe luogo nella magnifica sala del "Ristorante Cornelio" dove il noto fioraio Andrea Tomasich aveva sparsi a piene mani belli, freschi e odorosi fiori.

Data la stura ai brindisi dal collega Fabbri — che, bontà sua, volle qualificarsi pel decano della riunione — pronunciarono due discorsi-brindisi le LL. EE. Ferraris e Galli, che, tenendosi al disopra di tutti i partiti, seppero dire, ed in forma bella ed efficace, utili e sacrosante verità. Va da sè che furono, e meritamente, applauditi.

Seguirono molti altri brindisi e tutti della medesima intonazione. In una parola: la riunione — alla quale, caso raro, presero parte oltre 50 giornalisti — riuscì al di là di ogni più legittimo desiderio.

Per la riunione della Sabina a Roma. — La Commissione eletta dal Congresso dei sindaci in Rieti il 20 settembre si adunò ieri l'altro al palazzo Sabino sotto la presidenza dell'avv. cav. Francesco Ceci, assessore comunale di Rieti.

Si discusse ampiamente sul progetto della ferrovia Rieti-Passo Corese, e furono incaricati i commissari Aureli, Amici, Fronzi, Mostardi e Serafini per le relative pratiche.

In ordine ai mezzi più adatti e opportuni per la riunione amministrativa della Sabina a Roma fu deliberato di presentare apposito *memorandum* al Consiglio provinciale di Roma per provocare un esplicito voto di quel consesso, e quindi a S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri per l'indispensabile appoggio al progetto di legge di iniziativa parlamentare, che s'intende presentare subito alla Camera.

Ieri mattina prima rappresentanza della Commissione composta degli avv. cav. Ceci, cav. Aureli, Giovanni Amici, A. Bucci (cons. prov. dell'Umbria), del cav. Novelli sindaco di Fara, del sig. Pallocchini (cons. prov. dell'Umbria) e dell'ing. Fronzi, fu ricevuta dal marchese Berardi e dall'on. Tittoni, presidente della deputazione il primo e del Consiglio provinciale di Roma il secondo, i quali promisero alla Commissione tutto il loro appoggio e concorso per riuscire nel comune desiderato intento.

S'attende ora che i singoli Consigli comunali rinnovino la deliberazione già presa altra volta per il distacco da Perugia e l'annessione a Roma per presentare il progetto di legge.

Associazione della stampa — L'altra sera, l'Associazione della stampa, riunitasi in assemblea ordinaria, ha discusso ed approvato il bilancio preventivo 1894, rimandando ad altra riunione, che è stata fissata per il 18 gennaio, la elezione delle cariche sociali.

Ha pure stabilito che il Consiglio direttivo radii senz'altro dall'albo sociale i soci morosi, i quali entro il 4 prossimo gennaio non avranno pagate per lo meno le quote a tutto il 31 dicembre 1892.

A proposito di una nuova associazione — Il sig. Bona Paolo, salsamentario in via Nazionale — avendo visto pubblicato il suo nome fra i componenti il comitato dell'Associazione fra i Lombardi e Lomellini, residenti in Roma — tiene a dichiarare che egli non ha fatta adesione nè scritta, nè verbale. Anzi aggiunge che egli non comprende — come, a dire la verità, molti non comprendono — siffatte associazioni regionali qui in Roma che è la ben degna capitale d'Italia.

Pei funerali della signora De Gubernatis. — Tutti gli appartenenti alla Società fra i custodi e le custodi delle scuole comunali, sono pregati di trovarsi questa mattina alle 9 1/2 ant. precise, alla scuola superiore femminile Fuà Fusinato, via della Palombella, per accompagnare all'ultima dimora la salma della compianta signora Teresa De Gubernatis.

Un'alta novità *Gratis!* — Dobbiamo dare ai babbi ed alle mamme una notizia: tutti quei bambini che si recheranno a visitare il Presepe di piazza Borghese, troveranno li persone che distribuirà loro un giornale dal titolo: *Granellin di Sale*, splendidamente illustrato a colori; chi non vorrà approfittare di una tale occasione e, massime ora che siamo sotto le feste e che tanto difficile torna lo scegliere un regalo utile e divertente pei bambini?

Un'opera d'arte. — Nell'elegante studio del signor Story, al Macao, era ieri esposto un gruppo in bronzo eseguito dalla contessa Fedora Gleichen, nepote di S. M. la Regina d'Inghilterra.

E' un pregevole lavoro che onora l'autrice.

Il gruppo rappresenta Lucifero sul suo trono, avviluppato da serpenti. L'angelo ribelle è rappresentato, a larga ala distesa, con l'armatura incantata, nell'atteggiamento pensoso, e lo sguardo perduto nell'infinito; posa il volto irrequieto sulle braccia conserte sulla spada, ancora sguainata.

L'espressione è fiera, viva, piena di vita, quale dovettero pensarla, nei loro poemi, il Milton e il Rapisardi; e ricorda un po' l'arte di Alberto Durero.

E', insomma, opera che prova la perizia dell'autrice, e per la quale hanno avuto parole di elogio quanti artisti e intelligenti hanno potuto vedere ed ammirare il bel gruppo.

Industrie romane all'estero — L'*Accadémie Parisienne des Inventeurs, Industriels et Exposants* nominò suoi socii onorari i signori T. e G. F.lli Parisi proprietari di uno stabilimento Cerario in Roma per la finezza dei loro prodotti e per l'impulso progressivo dato a tale industria con immenso vantaggio dei consumatori.

Le nostre congratulazioni a questi industriali che onorano il paese e l'industria nazionale.

Digiuno Succi. — Oggi, alle 14, il Succi, accompagnato dal Comitato di sorveglianza e di beneficenza, andrà al giardino di acclimatazione a Villa Borghese, ove monterà a cavallo con pesante armatura medioveale.

Questo fatto di un uomo capace di dare dopo 14 giorni di digiuno tale prova di resistenza, unico nella storia, merita di essere conosciuto o constatato da numeroso pubblico. Una musica militare, gentilmente concessa, suonerà scelti pezzi dalle 14 alle 16.

Un gruppo di studenti prenderà parte, con una geniale *sminfa*, che sarà eseguita in barchetta sul lago. Il pubblico potrà nello stesso tempo visitare l'interessantissimo giardino zoologico con l'importante collezione che vi si trova.

Una giusta osservazione — Riceviamo:

"Mi fai il piacere, caro cronista, di domandare ai pezzi grossi della Divisione militare perchè i bersaglieri debbono uscire, a questi freddi, senza mantellina.

"Tutti i corpi hanno una differenza nell'uniforme fra l'estate e l'inverno.

"I bersaglieri, no. L'hanno solo fra il tempo buono ed il piovoso.

"Domenica mi sono trovato al teatro con un disgraziato furiere dei bersaglieri, che, all'uscire dal caldo soffocante del teatro al freddo non indifferente della mezzanotte, tremava come una foglia e mi faceva compassione, anche dal lato della salute.

"Perchè questi pezzi grossi, da cui emanano questi ordini, non cominciano col dare il buon esempio uscendo di sera senza cappotto e senza spencer? Così dovrebbe fare chi vuol ordinare cose poco eque e contrarie all'igiene."

Feste di beneficenza. — Il Circolo S. Michele, questa sera (31) alle ore 18 darà una festa a favore dei bambini poveri, nella propria sede sociale a via dell'Anima 31-A, palazzo Doria Pamphili.

In Vaticano — Ieri ebbero luogo al Vaticano, i soliti ricevimenti del Corpo diplomatico.

— Il Papa ha scritto una lettera allo Czar Alessandro a proposito della situazione dei cattolici in Polonia e lo Czar ha risposto con un'altra lettera che fece rimettere al Papa per mezzo dell'incaricato ufficioso di Russia sig. Jowolski.

Ieri poi il Pontefice ricevette in udienza privata il vescovo russo di Tiraspol.

— Il Comitato romano dei Congressi cattolici darà un grande ricevimento in onore dei Congressisti cattolici di Napoli, prima che essi vengano ricevuti in udienza dal Papa.

— Il rev. Don Scipione Tecchi, officiale dell'udritorato è stato nominato dal Papa cameriere segreto soprannumerario.

In Arcadia. — Conferenze bibliche domenicali. — Mons. Rinaldo Deggiovanni terrà conferenza oggi alle 17,30 sul seguente argomento: "Può accordarsi la fede con la libertà e la dignità dell'umana ragione?"

— Conferenze tenute ad un'ora di notte:

Martedì 2 genn. 1894. Salvadori prof. Enrico "Letteratura italiana" — Mercoledì 3. Vannutelli p. Vincenzo "Cose d'Oriente" — Giovedì 4. Termini prof. Filippo "Letteratura cristiana antica" — Venerdì 5. Marino dott. Alessio "Igiene" — Giovedì 4, alle ore 10 1/2. Mons. Pujol "Letteratura cristiana francese."

Prediche in lingua spagnuola. — Nella chiesa di S. M. in Monserrato il primo dell'anno ed il 6 gennaio (Epifania) alle ore 15 predicherà in spagnuolo il P. Folgueras della Compagnia di Gesù.

Assemblee e Società. — Società fra i custodi e le custodi delle scuole comunali. — Assemblea oggi, 31 corr., alle ore 15 e 1/2 alla sede sociale, via Giustiniani.

Il "Cracas." — Il N. 16 del 31 dicembre 1893 si pubblicherà nel gennaio 1894; il N. 1 del 7 gennaio 1894 si anticiperà il 4 detto. Sono aperte ancora le sottoscrizioni all'associazione 1894.

In trappola — In Borgo Nuovo, 164, venne arrestato certo Luigi Marcucci, d'anni 36, da Bologna, perchè, mediante chiave falsa, tentava penetrare nell'abitazione di Mazzucchi Amilcare. Questo ultimo, accortosi del tiro, esplose in aria alcuni colpi di revolver, facendo accorrere le guardie.

Ladruncoli — Gli agenti della forza pubblica arrestarono, in via della Madonna dei Monti, Riccardi Domenico, Pasqualetti Alfredo e Pasqualetti Enrico perchè ritenuti responsabili di borseggio di due portamonete contenenti alcune lire in danno delle domestiche Angelucci Vincenza e Raimondi Maria.

Rapina — In via del Corso, fu arrestato il pregiudicato Zappa Arnaldo, di anni 13, perchè sorpreso mentre rubava a tal Giuseppe Lampiano una spilla di brillanti del valore di L. 100.

Piccolo incendio — Ieri notte, in via di Ripetta, appiccavasi il fuoco alla bottega del fruttivendolo Luigi di Torri. L'incendio fu subito spento con poco danno.

Furto ed arresto — In Borgo Vittorio, venne arrestato il pregiudicato Casagrande Luigi di anni 21, da Sinigallia, calzolaio, perchè ritenuto responsabile del furto di due grembiali da cuoco, del valore di L. 60, a danno di Ciaricelli Giovanni.

Disgrazia. — In via Balbo ieri si stava demolendo un muro quando improvvisamente ne franò un lungo tratto.

L'operaio Pellegrini Colombo abitante in via Capranica n. 10 fu investito dalla frana. Estratto di sotto alle macerie il disgraziato cessava poco dopo di vivere.

Fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio.

DICHIARAZIONE.

Un Dentista che esercita in Roma, al quale la Società Odontologica Romana fece già sentire la forza dei suoi regolamenti, espellendolo, pubblica, per farsi della réclame, mistificando il pubblico a danno dei colleghi, che gli altri dentisti usano denti *di osso* e non di smalto.

L'Associazione, nell'interesse della classe e del pubblico, *smentisce* questo fatto, garantendo che i dentisti [illegible] di [illegible]toinalterabili, forniti [illegible]ualmente Americane ed In-

Piccola cronaca di Roma

Concerti. — Quest'oggi, dalle 15 alle 16 1\|2, la banda comunale eseguirà al Pincio il seguente programma:

1. Canivez "Pas Redoublé" — 2. Rossini "Matilde di Shabran" sinfonia — 3. Gounod "Philemon et Baucis": (a) ouverture pastorale; (b) melodrame; (c) entr'acte et danse des baccantes — 4. Mascagni "L'amico Fritz" fantasia — Suppè "La Dame de Pique" ouverture.

— Dalle 15 1\|2 alle 17, in piazza Vittorio Emanuele, la banda dell'11. suonerà il seguente programma:

1. Marcia — 2. Preludio, originale, Stromei — 3. Atto 2. "Le educande di Sorrento, Usiglio — 4. Capriccio sul "Rigoletto" Ponchielli — 5. Valtzer "Espana", Valdteufel.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Continuando malauguratamente l'indisposizione della signora Adele Sthele, l'Impresa ha molto opportunamente pensato di surrogarla nella parte di *Simonetta* con la signora Fanny Torresella; così la seconda dei *Medici* resta fissata per domani sera.

I prezzi saranno quelli normali, ossia quelli da noi già pubblicati ieri l'altro.

NAZIONALE. — *Donna Juanita* fu eseguita iersera con molto brio dagli artisti della compagnia Milzi-Castagnetta, in specie da parte della Cappelli, che fu una *Juanita* graziosissima.

Oggi due rappresentazioni: *Donna Juanita* in quella diurna e la *Bella Elena* nella serale.

VALLE. — Manco a dirlo: anche questa sera si replicherà *Il veglione*. In settimana Ermete Novelli interpreterà *L'avaro* di Moliere.

QUIRINO. — Il principe di Teora può essere soddisfatto del successo avuto iersera dalla operetta brillante in 3 atti di A. Guidi e da lui musicata: *Quaresima d'amore.*

Se qualche difficoltà il lavoro incontrò all'ultimo atto, ciò che certamente sarà evitato questa sera, ripetiamo che il successo vi fu e non piccolo, in specie per il finale secondo veramente bello ed indovinato.

La musica è piaciuta tutta quanta e malgrado qualche accenno a motivi forse intesi altra volta, pure vi è molto di originale, di proprio e vi è sopratutto molto brio.

Perciò non mancarono applausi calorosissimi, richieste di *bis* e parecchie chiamate all'autore.

L'esecuzione fu eccellente; il vestiario ricco e sontuosi gli scenarii.

Oggi due rappresentazioni: *Boccaccio* alle ore 18 e replica della *Quaresima d'amore* nella rappresentazione serale.

ROSSINI. — Lilla è una brava e innocente ragazza, che non conosce il male, alla quale avevano detto che gli uomini non erano che dei fantocci. Lilla, poverina, ci credette sino a quando non s'imbattè con un giovane Pierrot, che riesci ad innamorarla, sposarla ed infine a farla persuasa che gli uomini non sono poi sempre fantocci come si vorrebbe far... credere.

Questo è il semplice intreccio, svolto con molta grazia dal Menechini e musicato genialmente dal Rispetto.

La Persico fu una Lilla di un'ingenuità quasi infantile; recitò a meraviglia e cantò con quella grazia di cui essa è maestra. Bene la Ceccarelli, il Rizzo e l'Abbate.

Seguì poi la parodia dei *Caffè concerti* che, per quanto giunta alla 22.a replica, possiede tale freschezza di spirito da non potersi ridire.

Oggi lo spettacolo si ripete in entrambe le rappresentazioni.

METASTASIO. — Se il pubblico non accorse tanto numeroso alla prima della Compagnia di prosa e ballo condotta da Balzano pure l'accoglienza fattale fu delle più festose e chiassose.

Dopo recitata una commedia del vecchio repertorio napolitano, fu dato il balletto comico-fantastico *Mephisto*, che se non è una gran cosa, ha però il merito di essere eseguito molto per benino dalle poche, ma graziose e giovani ballerine, e di essere allestito, date le proporzioni, con molta cura e proprietà.

Il pubblico applaudì: volle parecchi *bis* e chiamò il coreografo più volte alla ribalta.

Oggi si ripete in tutte e due le rappresentazioni.

Il primo concerto dato ieri dalla Società orchestrale alla Sala Dante riuscì splendidamente.

Vi assisteva S. M. la Regina ed un pubblico scelto ed intelligente.

L'interessante programma fu eseguito con mirabile efficacia artistica, sì che pei valenti esecutori furono unanimi gli applausi, gli elogi, i rallegramenti.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Il Veglione* - ore 21.
Nazionale. — *Donna Juanita*, ore 18 - *La Bella Elena*, 21
Quirino. — *Boccaccio*, ore 18 - *La quaresima dell'amore*, 21
Rossini. — *I fantocci di Lilla* - ore 18 e 21.
Manzoni. — *Il facre N. 13* - ore 18 e 21.
Metastasio. — *Mephisto* - ore 18 e 21.

Caffè Venezia - Concerto istrumentale - Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri sera, alle ore 22, vi è stato a Corte l'annunciato ricevimento dei componenti il Corpo diplomatico, accreditato presso il Quirinale e rispettive signore per gli auguri di Capo d'anno.

Il ricevimento ha avuto luogo, secondo il solito, nel grande appartamento splendidamente illuminato a luce elettrica. I corazzieri schierati nel salone degli Svizzeri rendevano gli onori.

Il Corpo diplomatico intervenne al completo e la brillantissima riunione si prolungò per circa due ore.

Le Loro Maestà si trattennero in famigliare conversazione cogli intervenuti ed ebbero per tutti cortesi parole.

Venne servito un rinfresco.

I Sovrani si ritirarono, ossequiati, circa le ore 24.

Stamane i ministri saranno ricevuti da S. M. il Re per la relazione e la firma dei decreti, essendovi domani al Quirinale i ricevimenti ufficiali di Capo d'anno.

Iersera, col diretto delle 20,15, ha fatto ritorno in Roma l'on. Presidente del Consiglio.

Furono diramati dall'on. Blanc gli inviti per un pranzo, che egli offrirà al Corpo diplomatico, accreditato presso il Quirinale, la sera del 10 gennaio prossimo.

Con decreto ministeriale di ieri sono sospesi dall'esercizio delle loro funzioni i cav. Vincenzo Guerriero, Giulio Nolli e Giuseppe Rossi, del ministero di agricoltura e commercio, e deferiti alla Commissione dei Capi servizio per rispondere degli addebiti loro fatti nella relazione della Commissione d'inchiesta sulle Banche.

Eguale provvedimento è stato preso dai ministeri relativi per gli altri funzionari nominati nella predetta relazione.

Il governo inglese accogliendo la domanda del Console d'Italia, ha tolto la quarantena che era stata imposta a Malta per le provenienze dalla Sicilia ed altre isole italiane. Le navi provenienti dai porti italiani, da ieri in poi, sono ammesse in quel porto in libera pratica.

Il governo sassone ha proibito l'importazione dei buoi e dei suini vivi dall'Italia nella Sassonia.

Consiglio di Ministri.

Oggi, alle 15, è convocato al palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Stato Maggiore Generale dell'esercito.

Il Bollettino militare pubblicato ieri sera contiene:

Quaglia, ten. generale, comandante l'Accademia mil., è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Gonnet, ten. generale, addetto comando Corpo Stato Magg., id. id.

Parravicino, magg. generale, comandante divisione Palermo, promosso ten. generale.

Guy, magg. generale, comandante brigata Basilicata, nominato comandante artigl. da campagna a Piacenza.

Sismondo, magg. generale, comandante brigata Calabria, destinato addetto al comando Corpo di Stato Maggiore.

Rogier, magg. generale, comandante artiglieria da camp. Piacenza, nominato comand. Accademia militare.

Valles, colonnello comandante in 2. Scuola sottufficiali, promosso magg. generale comandante brigata Calabria.

Allodi, colonnello capo Stato Magg. XI Corpo d'armata, promosso magg. generale comandante brig. Basilicata.

La Banca d'Italia

L'on. Ministro di agricoltura e commercio ha informato il Consiglio superiore della Banca d'Italia, che, contrariamente all'art. 12 del Regolamento per la vigilanza sugli Istituti di emissione, approvato con R. decreto 20 dicembre 1893, non essendo stato invitato un ispettore del Ministero stesso ad intervenire all'adunanza del 28 corrente, in cui furono fatte le nomine dei componenti la Direzione generale della Banca d'Italia, d'accordo coll'on. Ministro del Tesoro, considera come nulle le elezioni avvenute.

Stante però la necessità di rendere possibile il funzionamento della nuova Banca d'Italia fin dal 1. gennaio 1894 e l'impossibilità pratica di adunare in tempo un nuovo Consiglio, il Ministro del commercio ha dichiarato di consentire che, fino a nuove regolari elezioni, funzionino provvisoriamente da reggenti le persone nominate alla Direzione generale della Banca stessa.

Commercio italo-bulgaro.

(S) **Sofia,** 29. — La Sobranje approva le proroghe delle Convenzioni commerciali, compresa quella dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria.

Lo stato delle campagne.

Lo stato delle campagne, secondo le notizie ufficiali, è buono in generale.

In molti luoghi, al nord ed al centro, si desidera il freddo asciutto per moderare lo sviluppo del frumento, che si mostra assai rigoglioso; le diverse brinate ivi avvenute non recarono alcun danno.

In diversi luoghi del continente meridionale ed in Sicilia continuano le semine; gli altri lavori procedono bene in tutta l'Italia meridionale, sebbene la troppa umidità del terreno sia poco favorevole ad essi.

Nelle Puglie, nella Campania e in Calabria si potano le viti. Le olive dànno buon prodotto in Liguria, al Garda e in Calabria e vario al centro; la raccolta degli agrumi in Sicilia è soddisfacente.

Russia e Vaticano.

Il corrispondente vaticano della *Politische Correspondenz* riferisce che il vescovo di Tiraspol, il quale si trova presentemente a Roma gode la speciale fiducia del governo russo e che è stato incaricato d'una missione confidenziale da parte del governo russo presso il Vaticano. Il vescovo di Tiraspol sarà ricevuto tra breve dal Papa.

Disastro marittimo.

(S) **Napoli,** 30. — Nella notte passata il vento impetuoso capovolse una barca da pesca con otto marinai, presso l'isola di Ponza.

Sei marinai rimasero annegati. Sono tutti napoletani. Gli altri due si sono salvati.

INFORMAZIONI ESTERE

Commercio franco-spagnuolo.

(S) **Parigi,** 30. — Stamane, alle ore 11, è stata firmata una convenzione commerciale fra la Francia e la Spagna sulle seguenti basi:

La Spagna accorda alla Francia pel 1894 i benefici dei trattati di commercio che entreranno in vigore il primo gennaio prossimo e di quei trattati che potessero andare in esecuzione durante il 1894.

La Francia, dal canto suo, continuerà ad applicare alla Spagna la tariffa doganale minima durante il 1894.

Gli anarchici.

(S) **Barcellona,** 30. — L'italiano Vaccherini è stato arrestato.

Le carte rinvenute nel perquisire il suo domicilio, stabiliscono la complicità dell'arrestato nell'attentato contro il Teatro del Liceo.

FRANCIA

Schermidori francesi e italiani.

(N) **Parigi,** 30, ore 16,48. — Il Comitato della Società di scherma ha accettato la sfida degli italiani Pini, Greco e Pessina. Esso però pone la condizione assoluta che ogni tiratore farà tre assalti, secondo il modo di combattere dei tre campioni della scuola avversaria.

GERMANIA

Caprivi e il Ministero prussiano.

(N) **Berlino,** 30, ore 14,20. — La *Koelnische Zeitung* smentisce categoricamente che tra il conte di Caprivi ed il Ministero siano sorti forti dissensi e che l'Imperatore abbia preso parte contro Caprivi.

La *Koelnische* deplora che gli avversari del conte di Caprivi non rifuggano dal diffondere contro di lui simili falsità.

Trattati di commercio.

(S) **Berlino,** 30 — Il *Reichsanzeiger* annunzia che le ratifiche del trattato di commercio fra la Serbia e la Germania sono state scambiate oggi e che il trattato entrerà in vigore col primo gennaio prossimo.

I dazi doganali fissati nel trattato di commercio tra la Germania e la Rumania saranno effettivamente applicati dal 1.o gennaio prossimo, salvo l'approvazione da parte del Parlamento rumeno.

RUSSIA

Il generale Gurko.

(N) **Pietroburgo,** 30, ore 11,10. — Il *Grasdanine* riferisce autenticamente che il generale Gurko, il noto governatore di Varsavia ed uno dei generali di maggior avvenire dell'esercito russo, ha, oltre gli attacchi fortissimi di podagra che lo affliggono da lungo tempo, frequenti svenimenti, in seguito a calcinazione di vasi sanguigni. Alcune vene del capo sarebbero già completamente ostruite e la sua fine questione di settimane al massimo.

Il dott. Brasol, il primo omeopata di Pietroburgo, è stato chiamato per telegrafo a Varsavia

AUSTRIA-UNGHERIA

Arresti a Praga.

(S) **Praga,** 30. — Il segretario del Club dei Giovani Czechi, Cjzek, e lo studente in medicina, Dutka, vennero arrestati per sospetto di aver favorito la Lega segreta dell'Omladina.

Cjzek, fu già altra volta condannato per avere attaccato i visitatori tedeschi dell'Esposizione Boema-Czeca.

GRAN BRETTAGNA

L'Egitto ai Comuni.

(S) **Londra,** 30. — Gladstone, rispondendo a Labouchère riguardo allo sgombero degli inglesi dall'Egitto, dice che i negoziati possono esistere in proposito coll'alto Sovrano, non col Khedive.

STATI BALCANICI

Il bilancio bulgaro.

(S) **Sofia,** 30. — Si conferma che, allo scopo di ristabilire il pareggio del bilancio, vi sia l'intenzione di fare una ritenuta del 5 0\|0 sugli stipendi di tutti i funzionari dello Stato durante il 1894.

Si assicura pure che gli ufficiali non percepiranno più l'indennità di alloggio.

Il processo Iwanow.

(N) **Vienna,** 30, ore 10.25. — Secondo informazioni da Sofia il processo contro i fratelli Iwanow, per un progettato attentato contro il principe Ferdinando di Bulgaria, incomincierà colà nella prima settimana del prossimo gennaio.

S. U. D'AMERICA

Una condanna a morte.

(S) **Chicago,** 30. — Prendergast, che assassinò il sindaco Harrison, fu condannato a morte.

La sentenza sarà eseguita, mediante impiccagione, il 4 gennaio prossimo.

AMERICA MERIDIONALE

Nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres,** 30. — E' stato scongiurato il conflitto sanitario insorto fra l'Argentina e l'Uruguay, in seguito alla soppressione a Montevideo delle quarantene per le provenienze dal Mediterraneo.

Insurrezione nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro,** 30 — Il Governo si è impadronito dell'isola Mocangue.

Notizie varie.

Salute pubblica.

GERMANIA. — **Berlino,** 30. — Il *Reichsanzeiger* dichiara essere cessata l'epidemia cholerica in Germania.

Borse e Mercati

Roma, 30 dicembre 1893.

Borsa interamente occupata della liquidazione che si è compiuta con la massima regolarità e assai facilmente.

Ferma la Rendita da 90,35 a 90,27 1\|2 pe fine gennaio.

Generali 126 — Mobiliare 154 — Molini 100 — Gas 635 — Acque 980 — Immobiliari 24 — Omnibus 158 — Risanamento 22 — Meridionali 60 — Mediterraneo 482.

Cambi in ribasso: Francia 112,25 — Londra 28,2(

Ore 6,30. — Borsino nullo.
Rendita 89,92 — Generali 126.

BORSE ITALIANE — 30 dicembre 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 45	90 15	90 10	90 15
Id. fine.	— —	90 45	90 30	— —
Az. B. Naz. . .	975 —	— —	965 —	— —
" Mobiliare. .	— —	— —	153 —	152 —
" B. Generale	132 —	127 —	— —	— —
" ferr. Medit.	486 —	484 —	483 —	— —
" " Merid.	608 —	608 —	605 —	604 —
" B. di Torino	— —	— —	220 —	— —
" B. Sconto. .	— —	— —	52 —	— —
" Soc. Imm. .	— —	— —	— —	— —
" Tiberina . .	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz. . .	— —	— —	10 —	— —
" Nav. Gen. .	280 —	282 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	219 —	219 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	282 —	— —	— —
id. Merid.	— —	296 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	472 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	488 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	504 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	112 40	112 40	112 40	112 2
Berlino id.	139 40	139 30	— —	— —
Londra id.	28 30	28 26	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	28 28	28 —

Parigi, 30, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevar
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	98 80	— —
" 3 0|0 perp.	98 22 98 20	98 25	— —
" 4 1|2 0|0	105 47	105 55	— —
ITALIANA 5 0|0	79 90 79 25	79 50	— —
turca	22 72	22 70	— —
spagnuola. . . .	63 1/2	63 5/16	— —
russa nuova . . .	83 40	83 60	— —
portoghese	19 5/16	19 11/16	— —
ungherese.	— —	96 1/16	— —
Egiziano 6 0|0 . . .	— —	508 3/4	— —
Banca di Parigi. . .	643 —	643 —	— —
Banca di Sconto. . .	— —	46 —	— —
Banca Ottomana. . .	— —	601 7/16	— —
Credito Fondiario. .	— —	1038 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2728 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	16 —	— —
Lotti Turchi.	— —	94 5/8	— —
Ferr. Meridion. ital. .	— —	540 —	— —
CAMBI sull'Italia.	— —	11 1/4	— —
su Londra	— —	25 16	— —
su Madrid	23 —	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(N) **Parigi,** 30, ore 16,48 (fonte francese) — In vista della risposta ai premi la prima parte della seduta è ferma, dietro ricompre. Dopo la risposta italiano ribassa sensibilmente, l'*éxterieur* ribassa egualmente trovandosi che la Spagna tiene una posizione svantaggiosa nella convenzione commerciale colla Francia. Chiusura migliore. Risposta italiano 79,90.

(N) **Parigi,** 30, ore 16,10 (fonte italiana) — Nuovi attacchi italiano 98,26 — 37\|50 — 57\|25 — 79,47 — 120\|50 — 2\|50 — 540 — 22,70 — 601,87 — 375,62 — 63,37 — 137\|5.

Vienna, 30 ferma	29	30	**Londra,** 30, chiusura	30	30
Mobiliare	346 50	348 —	N.li Cons.	98 3/8	98 7/16
R. aust. arg.	118 40	118 35	Italiana .	79 3/8	79 1/8
Id. carta	97 52	97 75	Turca .	22 1/2	22 1/2
N.i d'oro	9 91	9 90	Egiziane	101 —	101 —
C. Londra	124 65	124 50	Argento .	31 3/4	31 3/4

Versate alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 30 ferma	29	30	**Sconto ufficiale**	SAGGIO
Ital. cont.	78 10	78 60	Italia	6 per 0|0
f. mese.	78 10	78 50	Francia . . .	2 1|2 per 0|0
Mediter.	85 10	85 40	Inghilterra .	3 per 0|0
Merid.li	106 80	106 90	Germania . .	5 per 0|0
Russo Or.	67 40	67 50	Austria . . .	
Rublo . .	215 80	216 75	Belgio	3 1|2 per 0|0
C.o Italia	71 80	72 10	Spagna. . . .	

DISPACCI D'URGENZA DEL GIORNALE

Havre, 30 dicembre, ore 16,15 (urgenza apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 800
TENDENZA riservata per fine gennaio L. 49 37

Caffè - Santos good average . . . Vendita sacchi N. 30000
TENDENZA riservata Prezzo per f. gen. L. 102 75

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 57 75

New-York, 30 dicembre Petrolio *St. White* . . . Fr.
Filadelfia, " " " " "

Anversa, 30 dicembre ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 30 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	43	75	43	80	nesria
Avene	19	90	20	10	sostenuta
Olio di colza	53	—	53	—	sostenuta
Spiriti	34	50	35	—	incerta
Zuccari	110	—	110	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

---

6 **In Kabilia.** 6

Anche se tu segui altra via, non finirà la specie delle infermiere. Tu devi invece prepararti a' tuoi doveri futuri, ai doveri che incombono a una persona superiore, proprietaria d'una grossa fortuna.

— Ma come posso sapere io che lo zio Arturo lascierà a me tutto il suo patrimonio? Senza contare che non mi piace affatto il pensare ad aspettare l'eredità di una persona viva...

— Che ne sai? ripetè indignato lo zio Tom. Guarda il foglio che hai fra le mani, e poi ti farò vedere la cosa chiara come il sole.

Non dubitare, non s'arrischierà a disporre altrimenti della sua sostanza, perchè sa che si metterebbe contro me. Mi piacerebbe vederlo, Iris!... Guarda la carta, leggi e rammentati che tuo nonno, l'ammiraglio, aveva cinque figli: Alessandro, lo squire, non prese moglie; Clarence, il discolo (lasciamolo da parte, non ne parliamo!); sir arturo, il generale, la cui moglie morì prima di lui; Reginaldo, tuo padre, il miglior uomo di questo mondo, quantunque abbia sposato mia sorella; ed ultimo, Carlo, quella canaglia d'avvocato, del quale c'è un rampollo, tuo cugino Aroldo.

Ebbene, tuo nonno ebbe l'infelice ispirazione, pur non essendo avvocato, di far da sè il suo testamento, cosa che non farei io con tutta la mia pratica.

Com[illegible] succede in simili casi, ed omis[illegible] spiegar[illegible] ciò la sostanza, vita natural durante, a tuo zio Alessandro, il primogenito. Come vedi, egli è morto senza prole.

— Capisco, disse Iris, per mostrare d'interessarsi, quantunque tutti questi particolari non eccitassero in lei grande entusiasmo, come succedeva all'eminente giureconsulto.

— Dunque, continuò questi, a seconda del testamento, la proprietà doveva passare, vita durante, a tuo zio Clarence, purchè sopravvivesse ad Alessandro.

Clarence, che doveva ereditare totalmente se aveva prole, era ufficiale degli ussari, e rimase ucciso al servizio dei francesi a cui s'era arruolato prima, *nota bene*, prima della morte dello zio Alessandro, che morì a Bath il 4 aprile 1883, senza figli legittimi.

Così, per quanto riguarda la questione presente, possiamo lasciar Clarence fuori. *Mortuus est sine prole.* Morto senza discendenti legittimi, ucciso verso il 20 giugno 1868, quindi non ha alcun interesse nella nostra inchiesta.

— Capisco — rispose Iris di nuovo, soffocando a stento uno sbadiglio.

— Dunque, in quel caso, la proprietà doveva giungere ad Arturo, terzo fratello: Sir Arturo, Wellesley Knyvett, maggior generale, nelle condizioni espresse dal padre. Difatti egli usufruttuario del patrimonio. Ma, qui sta l'importante, tuo nonno omise di affermare lo stesso desiderio espresso per gli altri, (per mero caso, ne sono [illegible]) e diede a tuo zio Arturo piena libertà [illegible] vesse o no figli viventi. Di questa potestà, tuo zio Arturo ha sempre reclamato e reclama tuttora il diritto.

— E allora, interruppe Iris, come posso esser sicura che voglia valersene in mio favore?

— Perchè, rispose lo zio Tom con aria sentenziosa, gli ho fatto sapere privatamente e per mezzo di persona di fiducia, che non *poteva osare* di fare altrimenti...

I termini del testamento, nell'ultima parte, sono tanto vaghi e contradditori, che io solo posso spiegarli, e farli significare tutto o niente.

Tuo nonno poi, dopo aver lasciato facoltà d'azione ad Arturo, dispone, per quanto riesco a capire dalle sue frasi sgrammaticate, che in caso di morte d'Arturo, senza figli, la sostanza vada al quartogenito, reverendo Reginaldo Knyvett, tuo padre, ora defunto e marito di mia sorella, Amelia Witmarsh, ed in caso di morte ai suoi figli legittimi, i quali, come sai, si riducono alla persona di mia nipote, la dottoressa Iris Knyvett, qui presente.

— M'aspettavo questa conclusione, disse Iris sorridendo.

— Ultimo di tutti, continuò lo zio con piglio truce, come se esaminasse un testimonio compromettente, viene, nel testamento, il quinto figlio, quella birba d'avvocato, Carlo Wilberforce Knyvett.

Ora per molte ragioni, questo tuo ultimo zio, ora defunto, non fu mai un favorito di tuo nonno; anzi l'ammiraglio aveva per lui una speciale avversione. Dicono che, negli ultimi anni lo avesse in conto d'un vigliacco (ciò che disgraziatamente era vero) ed avesse contro lui particolari rancori. Certo è che lo ha recisamente privato di qualunque beneficio, anzi nel testamento è detto chiaramente, che, qualora venissero a mancare tutti gli altri discendenti, l'eredità non debba andare a Carlo nè a' suoi figli, ma trasportata ad altro ramo della famiglia. Così rimarrebbero totalmente esclusi Carlo e il suo unico figliuolo Aroldo.

— Dunque lo zio Arturo, anche se volesse, non potrebbe lasciare la proprietà allo zio Carlo? — domandò Iris sforzandosi a parlare, perchè capiva che lo zio Tom voleva ch'ella lo seguisse nelle astruse vie di questa difficile successione.

— Egli dice che può, ma *io* dico che non può. Ho paragonato il testamento a tutti i casi precedenti, e mi son convinto che *non* può. Mi piacerebbe che si provasse a sostenere il suo punto!...

E lo zio Tom prese senz'accorgersene l'attitudine famigliare agli avvocati che presentano un argomento inattaccabile.

— È un peccato — rispose Iris guardandolo negli occhi, e mi pare ingiusto, perchè lo zio Arturo vuol tanto bene ad Aroldo, mentre non ha più visto me, da quando ero in fascie...

Lo zio posò gli occhiali e scattando come una molla

— Che Dio m'illumini, gridò in un parossismo di stupore, ma è ammattita, il troppo studio le ha dato alla testa!... Fare il giuoco dell'avversario! Rinunciare a centocinquanta mila lire all'anno, per un po' di sentimento... No, grazie a Dio, conosco la legge... Non un soldo, non un centesimo, non un millesimo, andrà a quel birbo di Aroldo. Non l'avrà... non l'avrà... lo dico io, e basta.

VII.

Arte e Natura.

In pochi giorni, Le Marchant e Blake si erano messi in ordine, e avevano già incominciato le loro rispettive occupazioni sulle sommità montuose dei Beny-Merzong.

I semplici indigeni, appena convinti che i nuovi venuti non erano francesi, nè pionieri agricoltori, mandati a spandere i vantaggi della civiltà, con relativa confisca di terreni, diedero cordialmente il benvenuto ai giovani inglesi.

Anzi, in principio, la loro cortesia diventò addirittura opprimente, perchè ogni famiglia volle mandare il suo piatto di cous-cous. Quello di Meriem, a gran sorpresa degli inglesi, forse perchè preparato con più cura, dalle sue abili mani, fu trovato gustosissimo; ma quelli degli altri, alcuno dei quali dovuto mangiare in pubblico, in omaggio alla cortesia, era lontano dal raggiungere la perfezione culinaria di quello di lei.

Meriem fu molto utile ai due stranieri per procurar loro tuttociò di cui avevan bisogno. Anche suo zio, l'Amine, e i due Marabouts, fornirono loro ogni mezzo per cacciare, disegnare e trovar campioni, per miglia e miglia all'ingiro in tutta la campagna circostante.

Il giorno dopo l'arrivo, Blake se ne andò, solo, a fare una passeggiata nel villaggio, mentre Le Marchant era ancora occupato a cavar fuori il necessario per imbalsamare uccelli e conservare insetti.

Luce e Tenebre

di PEREZ GALDOS

Versione dallo spagnuolo di M. M.

— Addio, mia Rosarito! Sta attenta di non urtare nei mobili.

— Oh, non vi è pericolo, cugino — disse la fanciulla — qui sono pratica.

E con un ultimo bacio appassionato si separarono.

Beppe Rey, tornato nella sua camera, si avvicinò subito alla finestra, ma vi rimase per lungo tratto senza che Rosario apparisse alla sua.

Al giovane parve di sentire su al primo piano molte voci confuse ed agitate.

CAPITOLO XVII.

Truppa.

Gli abitanti di Orbajosa udirono fra quella specie di dormiveglia, che è il sonno allo spuntare del giorno, quando il corpo è già riposato, quelle trombe sonore, ed aprendo gli occhi esclamarono:

— Truppa!

Gli uni, ancor fra il sonno e la veglia, mormorarono fra sè:

— Ci hanno finalmente mandato questa canaglia.

Altri si alzarono in tutta fretta borbottando fra i denti:

— Andiamo a vedere questi avanzi di galera.

Taluni dicevano:

— Ci siamo alle contribuzioni forzose... Essi le chiamano tasse; noi le chiameremo più giustamente bastonate.

In qualche casa si udivano delle voci allegre esclamare:

— Se venisse mio figlio!... Se venisse mio fratello!...

Tutti saltavano giù dal letto, si vestivano in fretta e furia, e correvano alle finestre per vedere il reggimento, che li disturbava nei loro sonni, arrivando coi primi bagliori dell'alba.

La città era triste, silenziosa, decrepita; mentre quei soldati rappresentavano il chiasso, l'allegria, la gioventù.

Al loro ingresso, sembrava che quel cadavere mummificato risuscitasse per un miracolo meraviglioso a nuova vita, ed abbandonando il suo sarcofago oscuro ed umido, si mettesse a ballare intorno ad esso una vera danza macabra.

Che movimento, che allegria, che risate, che giovialità!

Non vi è nulla di più interessante dell'esercito.

Esso significa la patria, nel suo aspetto giovanile e vigoroso.

Tutto quanto questa patria contiene dal lato individuale di inetto, di sedizioso o retrogrado, scompare sotto la pressione ferrea della disciplina, che di tanti esseri insignificanti forma un tutto ammirabile.

Il soldato, anche distaccato da quella gran famiglia nella quale ha vissuto di una vita regolata, e in dati casi sublime, conserva talvolta in sè alcune delle qualità predominanti dell'esercito. Anzi, separandolo da quel tutto, molto spesso avviene in lui una specie di demoralizzazione, dalla quale risulta che, se l'esercito è nel suo complesso gloria ed onore della nazione, una accolta di soldati può essere riguardata come una calamità insopportabile, ed i paesi che hanno ricevuto nelle loro mura con grida di entusiasmo e lagrime di gioia un reggimento vittorioso, accolgono invece con diffidenza e spavento una guarnigione temporanea.

Questo era precisamente il caso di Orbajosa, che non essendovi in quei giorni alcun motivo per cantare le glorie, nè decretare trionfi alle eroiche gesta dei nostri bravi soldati, li riceveva con timore e sospetto, perchè, benchè povera, l'antica *urbs augusta* possedeva dei tesori, rappresentati dalle sue galline, dalle frutta, da denari e donzelle, le quali ultime specialmente correvano grandi rischi, esposte alle audaci imprese dei prodi seguaci di Marte.

Inoltre, l'illustre patria della nobile famiglia dei Palentinos, era una città troppo appartata dal movimento e dal tumulto, prodotti dal traffico, dalle ferrovie, dai giornali e da altri agenti della vita moderna, per accomodarsi di buon grado ad essere molestata e disturbata nella sua tranquilla esistenza.

Tutte le volte che una circostanza propizia gliene forniva l'occasione, essa mostrava la sua avversione a sottomettersi all'autorità centrale, che bene o male ci governa; e rammentando i privilegi antichi, faceva mostra di un'indipendenza ribelle, deplorabile abitudine di una città già libera, che dava non pochi grattacapi al governatore della provincia.

Oltre a ciò non si deve dimenticare che Orbajosa aveva degli antecedenti che la designavano quale città turbolenta e faziosa.

Senza dubbio essa conservava ancora nel suo seno qualche fibra energica, di quelle che, a seconda dell'entusiastica opinione di Don Gaetano, la spinsero in tempi remoti a compiere azioni epiche; e, benchè in decadenza, pure sentiva talvolta un prepotente bisogno di fare grandi cose, quand'anche non fossero che delle stravaganze ed assurdità.

Siccome aveva dato al mondo tanti uomini insigni, pretendeva che i suoi Caballuco, Merengues e Pelomalos rinnovassero le gloriose gesta degli antenati.

Ogni qualvolta si ebbero rivoluzioni o sommosse in Spagna, Orbajosa fece parlare di sè, benchè non sia mai stata il teatro di una vera guerra. La sua situazione, la sua storia ed il genio dei suoi uomini illustri, la riducevano ad una parte secondaria nelle sollevazioni dei partiti.

Ossequiente alla volontà del paese, portò il suo contingente alla rivoluzione del 1827, alla guerra, detta dei sette anni, alla rivoluzione del 48, ed in altre epoche meno importanti della storia patria.

I partiti ed i partigiani furono sempre [illegible] in Spagna, per una conseguenza funesta della guerra dell'Indipendenza che ottima e gloriosa per sè stessa, ha dato origine ad una quantità infinita di cose deplorevoli.

Corruptio optima pessima. La popolarità di cui godevano i partiti e i partigiani ad Orbajosa, accresceva sempre più l'impopolarità contro qualsiasi autorità delegata dal potere centrale. I soldati poi vi erano tanto malvisti che quando i vecchi narravano storie e delitti, furti, assassinii, stupri od altre simili nefandità non mancavano di aggiungere: *Questo accadde quando venne la truppa.*

A quanto si è detto sin qui di più importante sarà bene aggiungere, che il reggimento mandato nell'*urbs augusta* all'epoca della nostra storia non veniva già per pavoneggiarsi e passeggiare per le strade della città, ma con ben altro scopo che risulterà chiaramente in seguito. Come nota di non lieve interesse soggiungeremo pure che quanto narriamo avvenne in un anno non molto vicino ma neppure molto lontano del presente, come pure che Orbajosa non è molto prossima ma neppure assai distante da Madrid.

Distribuiti dal Municipio i biglietti d'alloggio i militari mossero in cerca del loro domicilio provvisorio.

Furono ricevuti di malavoglia ed alloggiati nei luoghi più incomodi ed inabitabili della casa.

(Continua).

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società Anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni, interamente versati

SERVIZIO FINANZA E TITOLI — ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Estrazione delle Azioni dell'anno 1893

eseguitasi in seduta pubblica il 15 Dicembre 1893, rimborsabili in L. **500**, dal 1° Gennaio 1894, verso esibizione delle cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti sociali.

TITOLI da 1		TITOLI da 5			TITOLI da 10		
Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	
dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.
2901	2910	293	11461	11465	732	67311	67320
262541	262550	294	11466	11470	1636	76351	76360
370161	370170	2951	24751	24755	2427	84261	84270
420021	420030	2952	24756	24760	2470	84691	84700
		3305	26521	26525	2792	87911	87920
		3306	26526	26530	3286	92851	92860
		7951	49751	49755	3593	95921	95930
		7952	49756	49760	3863	98621	98630
		16533	277661	277665	3938	99371	99380
		16534	277666	277670	4848	108471	108480
		19325	376621	376625	5544	115431	115440
		19326	376626	376630	5656	116551	116560
		20279	381391	381395	5757	117561	117570
		20280	381396	381400	6488	124871	124880
		20355	381771	381775	7772	137711	137720
		20356	381776	381780	7880	138791	138800
		20913	384561	384565	8646	146451	146460
		20914	384566	384570	8679	146781	146790
		22073	390361	390365	9067	150661	150670
		22074	390366	390370	10316	163151	163160
		22157	390781	390785	11123	171221	171230
		22158	390786	390790	13060	190791	190800
		22995	394971	394975	13206	192051	192060
		22996	394976	394980	13355	193541	193550
		24277	426381	426385	13727	197261	197270
		24278	426386	426390	16119	291181	291190
		25963	434811	434815	16543	295421	295430
		25964	434816	434820	16767	297661	297670
		26373	436861	436865	16864	298631	298640
		26374	436866	436870	18075	310741	310750
					18445	314441	314450
					19027	320261	320270
					20054	330531	330540
					20389	333881	333890
					20451	334501	334510
					21564	345631	345640
					22461	354631	354640
					22792	357911	357920
					23505	405041	405050
					25401	446501	446510
					25820	450691	450700
					27767	470161	470170
					27812	470611	470620
					28417	476661	476670

Firenze, 15 Dicembre 1893.

La Direzione Generale.

Orario delle Ferrovi

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,—	8,20	—	13,20	17,—	0,5	—
Pisa	15,15	8,30	20,50	22,35	8,10	—	—
Torino	15,15	20,50	22,35	8,10	—	—	—
Milano	15,15	20,50	22,35	8,10	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,5	—	18,5	22,00	—	—
Firenze-Milano	9,15	9,30	—	15,—	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	9,50	7,10	11,55	17,25	—	—	—
Civitavecchia	5,30	—	—	12,23	17,5	—	—
Frascati	7,22	9,55	—	12,10	15,25	17,22	—
Anzio-Nettuno	7,37	10,15	—	17,40	—	—	—
Albano-Marino	7,12	9,25	—	12,20	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,15	16,10	17,40	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,49	13,30	18,—	18,35	20,10	—	6,50
Pisa	9,45	13,45	23,30	6,35	22,16	10,10	—
Torino	23,30	6,35	18,45	10,10	—	—	—
Milano	23,30	6,35	18,45	10,10	—	—	—
Ancona-Foligno	11,55	14,50	—	19,—	23,10	6,45	—
Milano-Firenze	7,35	23,50	—	—	19,—	12,50	—
Tivoli-Avezzano	14,10	—	—	9,30	22,55	18,40	—
Frascati	7,46	9,50	—	13,2	17,36	19,43	—
Nettuno-Anzio	8,7	—	—	13,50	18,56	—	—
Marino-Albano	7,57	—	—	10,4	14,40	19,53	—
Velletri-Terracina	8,7	9,35	—	14,55	19,25	—	—

Tramway Roma-Tivoli.

Roma . p.	f. 5,30	6,30	9,30	11,15	16,47	—	—	—
Bagni a.	f. 6,40	7,37	10,30	12,23	17,54	—	—	—
Tivoli . a.	—	8,16	11,9	13,1	18,33	—	—	—
Tivoli . p.	6,—	8,54	11,45	15,45	17,22	—	—	—
Bagni . p.	6,40	9,39	12,27	16,24	17,53	—	—	—
Roma . a.	7,47	10,41	19,30	17,30	19,7	—	—	—

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnan